



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

È prossima la pubblicazione dell'
ALBUM NAZIONALE
 degli Indirizzi a S. M. il Re ed all'onorevole Cairoli per protestare contro l'odioso attentato di Napoli, compilato dai signori Antonio Sacchi e Arturo Adorni, Segretari nella Prefettura di Roma, ed edito dalla Tip. Eredi Botta.
(Vedi l'Avviso nell'ultima pagina).

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879;

2° Discussione del progetto di legge per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

Roma, 2 gennaio 1879.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4665 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
 Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione, firmata a Firenze ed a Roma addì 7 e 9 novembre 1878, per fissare la interpretazione dell'articolo 3, § 1, della Convenzione di delimitazione conclusa a Torino addì 7 marzo 1861 fra la Sardegna e la Francia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Dichiarazione, firmata il 7/9 novembre 1878, per fissare la interpretazione dell'articolo 3, § 1, della Convenzione di delimitazione del 7 marzo 1861 fra la Sardegna e la Francia.

DÉCLARATION.

Considérant que le paragraphe premier de l'article 3 de la Convention du 7 mars 1861, entre la Sardaigne et la France dispose ce qui suit:

« Il est entendu que la fixation de la limite de souveraineté ne portera aucune atteinte aux droits de propriété et d'usage, non plus qu'aux servitudes actives et passives des particuliers, des communes et des établissements publics des pays respectifs. »

Et voulant écarter à l'avenir toute espèce de doute ou de difficulté dans l'interprétation et l'application de cette clause, et en préciser le sens et la portée, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

Les réserves stipulées par le paragraphe premier de l'article 3 de la Convention du 7 mars 1861 affectent, pour ce qui regarde les communes, tous les biens qui leur appartenaient antérieurement à la cession, sans distinction, s'ils étaient ou non possédés à titre de propriété privée ou destinés à des usages publics. Il est, d'ailleurs, bien entendu que l'autorité communale exercera sur les territoires où ces biens sont situés les pouvoirs d'ordre public, administratif ou financier qui lui sont conférés par la loi, et dans les limites fixées par le protocole de Turin du 16 février 1861 pour l'exploitation des propriétés limitrophes.

Fait en double original à Florence le sept novembre et à Rome le neuf novembre mil-huit-cent-soixante-dix-huit.

Le Président du Conseil

Ministre des Affaires Étrangères de S. M. le Roi d'Italie

B. CAIROLI.

L'Ambassadeur de France auprès de S. M. le Roi d'Italie
 Marquis DE NOAILLES.

Il N. MMXL (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Piperno per la creazione in Corpo morale dell'Orfanotrofio ivi esistente;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il regolamento per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Orfanotrofio maschile di Piperno (Roma) viene eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero MMXLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Veglio (Novara) del 7 luglio ultimo scorso, per ottenere che l'Asilo infantile istituito in quel comune sia riconosciuto come Ente morale;

Viste le deliberazioni della locale Congregazione di Carità del 13 maggio e 14 ottobre 1877, nonchè quelle del Consiglio comunale del 20 maggio e 22 luglio detto anno, e 19 maggio ultimo scorso, con le quali venne provveduto alle spese di impianto e di mantenimento del nuovo Istituto;

Viste le deliberazioni del 4 settembre 1877 e 10 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Novara;

Visto l'art. 25 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito nel comune di Veglio è costituito in Ente morale.

Art. 2. Tale Pio Istituto sarà amministrato da una Commissione speciale di nomina del Consiglio comunale, la quale dovrà entro breve termine presentare alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. MMXLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Forno di Zoldo (provincia di Belluno), col nome di *Società industriale Zoldana pelle manifatture in ferro nel comune di Forno di Zoldo*, colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del Regio decreto d'approvazione, e col capitale nominale di lire 130,000, diviso in 2600 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni al portatore, sedente in Forno di Zoldo (provincia di Belluno), col nome di *Società industriale Zoldana pelle manifatture in ferro nel comune di Forno di Zoldo*, costituitasi cogli atti pubblici del 15 giugno 1873, rogati in Longarone dal notaio signor Giovanni dottor Casal sotto i numeri 331-306 di repertorio, e del 29 novembre 1874, rogato in Forno di Zoldo dallo stesso notaro ai numeri 480-582 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto qual è inserto nell'atto testè citato del 29 novembre 1874.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 ottobre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Il Numero MMXLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento organico per il Reale Collegio *Maria Luigia* di Parma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Pubblica Istruzione.

Art. 2. È abrogato il regolamento 17 ottobre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

REGOLAMENTO ORGANICO del R. Collegio Maria Luigia
di Parma.

Art. 1. Il Regio Collegio *Maria Luigia* in Parma è destinato alla eletta educazione morale, civile e fisica, e alla istruzione classica dei giovani.

Art. 2. Il corso elementare e ginnasiale è compiuto dagli alunni nelle scuole interne del Collegio.

Il Ginnasio in esso istituito è pareggiato ai governativi, adempite le condizioni legali.

Pel corso liceale gli alunni frequentano il Liceo pubblico *Romagnosi*, collocato nell'edificio stesso del Collegio.

Art. 3. Si fanno nel Collegio i seguenti studi ed esercizi gratuiti ed obbligatori: disegno, calligrafia, ginnastica, scherma, ballo, lingua francese; ed a scelta del Consiglio una delle due lingue tedesca o inglese.

Le lezioni di belle arti, di musica, di altre lingue e di equitazione sono facoltative e a spese delle famiglie.

Art. 4. L'alta direzione del Collegio è affidata ad un Consiglio composto del rettore e di quattro membri eletti rispettivamente dal Consiglio provinciale amministrativo di Parma, dal Consiglio provinciale amministrativo di Piacenza, dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale scolastico di Parma, i quali durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il Consiglio elegge il presidente e il segretario. Questi può anche essere persona estranea al Consiglio.

Art. 5. Le adunanze del Consiglio sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo una volta per ogni mese, le seconde tutte le volte in cui il presidente lo crederà conveniente o ne sarà fatta domanda dal rettore o da uno dei consiglieri.

Le adunanze sono valide coll'intervento di tre consiglieri.

Art. 6. Il Consiglio ha la tutela e l'amministrazione dei beni e delle rendite del Collegio e l'alta sorveglianza sul regolare andamento economico del Collegio e specialmente sulla educazione ed istruzione degli alunni.

Nella seconda quindicina di ottobre delibera il bilancio preventivo presentato dal rettore, e nella prima quindicina di aprile il conto consuntivo, trasmette l'uno e l'altro al Consiglio scolastico provinciale per la loro approvazione.

Autorizza, ove sia necessario, lo storno da un articolo all'altro della stessa categoria del bilancio.

Stabilisce e modifica la pensione dei convittori, previa autorizzazione del Consiglio scolastico, dandone avviso al Ministero.

Delibera i contratti di fornitura per le grosse provviste.

Delibera intorno alle spese straordinarie che si abbiano ad imputare sul fondo di riserva.

Propone al Ministero le persone per gli uffici di rettore, di censore e di direttore spirituale.

Nomina l'economista e gli istitutori sulla proposta del rettore.

Nomina pure i maestri elementari e i professori del Ginnasio, osservate le prescrizioni delle leggi in vigore relative ai Ginnasi pareggiati.

Propone e delibera secondo i casi la sospensione e il licenziamento dei funzionari addetti al Collegio.

Propone i regolamenti interni all'approvazione del Ministero.

Le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione del patrimonio e quelle che riguardano liti a ciò relative, dovranno essere approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 7. Il Presidente del Consiglio rappresenta il Collegio negli atti civili.

Art. 8. Il rettore ha la direzione morale e scientifica e l'ordinaria amministrazione del Collegio entro i limiti del bilancio, emette i mandati di riscossioni e di pagamenti.

Art. 9. Il rettore propone al Consiglio la persona all'ufficio di economista, ed entra pure nelle sue attribuzioni la nomina e il li-

cenziamento di tutti gl'inservienti, riferendone al Consiglio alla più prossima adunanza.

Art. 10. Al direttore spirituale, dietro le norme stabilite dal rettore, è commessa l'istruzione e l'educazione morale e religiosa dei convittori.

Ammaestra pure nei doveri religiosi e morali i famigli del Collegio e vigila in modo speciale l'infermeria.

Art. 11. Il censore invigila e attende in conformità delle istruzioni e degli ordini del rettore al mantenimento della disciplina degli alunni e coadiuva il rettore stesso nel regolare andamento di tutto ciò che ha rapporto alla istruzione e all'educazione.

Art. 12. Gli istitutori assistono e vegliano i convittori in tutto il tempo che non sono nelle scuole.

Art. 13. L'economista cassiere è posto sotto la immediata dipendenza del rettore, ed è tenuto, prima di essere ammesso all'ufficio suo, di dare malleveria secondo le prescrizioni delle leggi.

Compila d'ordine del rettore il bilancio preventivo da sottoporsi alla approvazione del Consiglio, e in generale adempie a tutte le attribuzioni che sono proprie del suo ufficio, ed in conformità di quanto è disposto dal regolamento interno.

Riceve dal guardaroba la consegna del corredo dei convittori, ne sorveglia la conservazione e la regolare distribuzione, tenendone nota in appositi registri, cura l'armeria e gli oggetti che servono alla ginnastica e alla scherma.

Art. 14. Gli stipendi degli ufficiali del Collegio sono regolati secondo la tabella che sarà in seguito approvata.

Art. 15. Nel Collegio vi sono posti gratuiti che vengono conferiti per mezzo di concorso in seguito ad esame, in conformità di quanto è stabilito dal presente statuto e dalle leggi in vigore.

Art. 16. I posti gratuiti Lalattensi sono conferiti per concorso ai soli cittadini di Parma.

Agli altri posti gratuiti possono concorrere i cittadini del Regno che abbiano i requisiti voluti dal Regio decreto 4 aprile 1869.

Art. 17. Le prescrizioni dell'articolo 23 del regolamento generale per conferimento di posti gratuiti, approvato in data 4 aprile 1869, per il quale « è fatta eccezione a tutte le norme segnate in « questo regolamento relative agli atti di concorso, lasciandone « la cura al Consiglio di direzione, con l'obbligo però di trasmet- « terli, insieme con la proposta dei candidati, al Consiglio pro- « vinciale scolastico, il quale esaminati gli atti conferisce i posti « e ne riferisce al Ministero, » sono mantenute.

Art. 18. Invece che al rettore del Convitto spetta al Consiglio direttivo riferire immediatamente al Consiglio scolastico perchè ne avvisi il Ministero per gli effetti di contabilità, quando un alunno a posto gratuito incorra in una delle pene stabilite dal citato regolamento 4 aprile 1869.

Roma, addì 29 novembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reale decreto 2 gennaio corrente mese venne nominato il comm. Puccini avv. Giovanni, deputato al Parlamento, all'ufficio di Segretario Generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:

Con decreti Ministeriali delli 25 marzo e 13 dicembre 1878:

Frisari Giuseppe, Cacace Ferdinando e Mori Fortunato, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue.

Con decreto Direttoriale del 17 dicembre 1878:

Pepi Nicola, guardafili allievo, nominato guardafili telegrafico di 2^a classe

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del 29 ottobre 1878:

Selmi comm. Aureliano, consigliere di Corte di cassazione in Roma, nominato primo presidente della Corte di appello di Messina;

Martini cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Napolitani cav. Vincenzo, id., nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Capuano cav. Gabriele, id., applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Con R. decreto del 5 dicembre 1878:

Cossu comm. Antonio, reggente la Procura generale in Cagliari, nominato procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Cagliari.

Con decreti del 29 ottobre 1878:

De Martino Michele, vicepretore del mandamento di Caccamo, dispensato, a sua domanda, da ulteriore servizio;

Di Donato Giulio, id. Marano, id. id.;

Lo Presti Baldassarre, id. Salemi, id. id.;

Morongini Angelo, id. Osehiri, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, id. id.;

Massone Luigi, id. Mogoro, id. id., id. id.;

Scorfone Antonino, conciliatore del comune di Camporeale, dispensato da ulteriore servizio;

Satariano Antonino, pretore del mandamento di Naso, collocato, in seguito a sua domanda e per constatati motivi di salute, in aspettativa per sei mesi, a datare dal 16 settembre 1878, coll'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Campobello di Licata;

Pacciarelli Luigi, avvocato, nominato pretore del mandamento di Naso, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Villa Carlo, pretore del mandamento di Cava Manara, tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo;

Belloli Luigi, id. Casatisma, id. di Cava Manara;

Venditti Federico, id. Mombello, id. Pieve del Cairo;

Adorni Alberto, id. Rocca d'Arazzo, id. Mombello;

Dagno Giovanni Battista, già giudice del mandamento di Rivara, dispensato dal servizio, a sua domanda, con R. decreto 11 aprile 1869, richiamato in attività di servizio in qualità di pretore nel mandamento di Casatisma, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Tossi Gaetano, già pretore ed ora cancelliere della Corte d'appello di Palermo, nominato giudice del Tribunale di Parma;

È accolta la rinuncia presentata da Vincenzo De Mario alla carica di pretore del mandamento di San Buono, alla quale fu nominato con Nostro decreto del 13 settembre 1878;

Russo Astor Antonino, pretore già titolare del mandamento di Siracusa, collocato in aspettativa per motivi di salute con Nostro decreto del 23 gennaio 1878, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a termini dell'art. 1, lett. B, della legge 14 aprile 1864, n° 1731, a datare dal 1° dicembre 1878;

Romaro Alessandro, vicepretore del mandamento di Este, dispensato da ulteriore servizio;

Ramondini Lucio, pretore già titolare del mandamento di Capizzi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Nostro decreto 23 gennaio 1878, id. id. dal 1° novembre 1878;

Borazzo Giuseppe, pretore del mandamento di Villafranca di Piemonte, tramutato al mandamento di Crevacuore;

Bruni Giuseppe, id. Corio, id. Villafranca di Piemonte;

Riccio Alessandro, id. Sanfront, id. Costigliole Saluzzo;

Morelli Casimiro, id. Biandrate, id. Savigliano;

Allione Pietro, id. Monforte d'Alba, id. Biandrate;

Dell'Oro Giuseppe, id. Domodossola, id. Biella;

Garnier Giuseppe, id. Condove, id. Domodossola;

Dana Antonio, id. Sommariva Bosco, id. Monesiglio;

Cordero Carlo Francesco, id. Bagnasco, id. Sommariva Bosco;

Santorini Giuseppe, id. Scopa, id. Bagnasco;

Catelli Giberto, id. Crodo, id. Scopa;

Giovanola Paolo, id. Arbore, id. Borgosesia;

Gerbore Pietro, id. Vicoforte, id. Bossolasco;

Cerasi Annibale, id. Latronico, id. Carpinone;

Rostagni Giovanni, id. Collesano, id. Vicoforte;

Cominotti Carlo, id. Bossolasco, id. Giaveno;

Avenati-Bassi Carlo, uditore, destinato ad esercitare le sue funzioni di vicepretore nel mandamento di Barbania durante la mancanza del titolare, id. a Corio con lo stesso incarico;

Bertoldo Pietro, id., id. nel mandamento di Moncenisio di Torino, nominato pretore del mandamento di Barbania, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Del Carretto Carlo, id., id. nel mandamento Borgonovo, id. Sanfront, id. 2000;

Denina Francesco Ernesto, id. applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id. Monforte d'Alba;

Peyrani Giovanni, vicepretore del mandamento di Monesiglio, id. Condove;

Monticone Francesco, avv. esercente, id. vicepretore del mandamento di Arbore, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Breganzato Ottaviano, vicepretore del mandamento di Barbarano, in missione a Schio con indennità, id. pretore del mandamento di Casacalenda, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pinzon Paolo, id. Feltre, id. Nocera Terinese, id. 2000;

Ghellini Lucio, pretore del mandamento di Perrero, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Nostro decreto 31 gennaio 1878, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Santa Severina a datare dal 16 ottobre 1878;

Strano-Corrente Salvatore, id. Castiglione di Sicilia, privato dello stipendio per giorni quindici, a datare dal 1° dicembre 1878, fermo in lui l'obbligo di adempiere i doveri d'ufficio;

Crescenzi Domenico, uditore, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Schio, con quella indennità mensile che gli sarà assegnata con decreto Ministeriale;

Zago Raffaele, procuratore esercente, nominato vicepretore del mandamento di Latronico con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Segala Pietro, vicepretore del mandamento di Arzignano, id. pretore del mandamento di Mogoro, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Merelli Pietro, pretore del mandamento di Calatafimi, tramutato al mandamento di Crodo;

Nuccio-Favara Salvatore, id. Campobello di Licata, id. Calatafimi;

Marcatajo Giuseppe, vicepretore di Menfi coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, con indennità, id. Campobello di Licata con lo stesso incarico e indennità di lire 100 mensili;

Ciancio Rosario, nominato vicepretore del mandamento di Piazza Armerina;

Mosca Vincenzo, id. Prizzi;

De Paolis Colombo, id. Paganica;

Ruso Domenico, id. Siderno;

Liorsi Guglielmo, id. Caprino Veronese;

Poloni Edoardo, id. Dolo;

Natale Bernardo, id. Sant'Angelo de' Lombardi;

Salvi Benedetto, id. al 1° mandamento di Venezia;

Sportelli Tommaso, notaio, id. del mandamento di Monopoli;

Carnesi Giuseppe, id. Piana de' Greci;

Nuccio-Grillo Salvatore, id. Caccamo;

De Nicolò Vito Nicola, nominato vicepretore del mandamento di Bari, con Nostro decreto 24 giugno 1878, e dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni, id. Bari;

Lami Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Firenze, tramutato, in seguito a sua domanda, al mandamento di Empoli;

Rastelli Odoardo, id. del 4° mandamento di Firenze, id. alla Pretura urbana di Venezia;

Vitiello Vincenzo, nominato vicepretore del mandam. di Ponza;

De Logu Filippo, id. Sassari (Sezione Ponente);

Ferraro Gio. Battista, id. Santa Margherita di Belice;

Salvi Talete, id. Chiusi;

Oliva Nicola, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento Mercato di Napoli, id. pretore del mandamento di Trivigno, con lo stipendio annuo di lire 2000;

Carta Gio. Antonio, cancelliere della Pretura di Santa Lussurgiu, id. di Lunamatrona, id. 2000;

Barrai Giovanni, vicepretore in missione nel mandamento di Maniago, id. nel mandamento di Oschiri, id. 2000;

Sioli Cesare, pretore del mandamento di Lunamatrona, temporaneamente applicato al Tribunale civile e correzionale di Verona, tramutato al mandamento di Arena, continuando nella temporanea applicazione al Tribunale medesimo;

Natoli La Rosa Antonino, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di San Fratello;

Visalli-Muscianisi Antonino, id. S. Fratello, id. Sant'Angelo di Brolo;

Silva Giuseppe, vicepretore del mandamento Nord di Piacenza, id. al mandamento Sud di Piacenza;

Bertuletti Achille, pretore del mandamento di Maccagno Superiore, id. al mandamento di Casalpusterlengo;

D'Elia Domenico, già vicepretore del mandamento di Laurenzana, dispensato dal servizio, a sua domanda, col R. decreto 10 agosto 1875, è richiamato al precedente posto di vicepretore nello stesso mandamento;

Prestamburgo Nicolò, uditore, incaricato di reggere in qualità di vicepretore la Pretura di Montalbano di Elicona, dispensato da tale carica, a sua domanda, ed è destinato a prestar servizio presso la R. Procura di Messina;

Amicarelli Angelo, uditore, applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Porto di Napoli, con R. decreto 5 agosto 1878, e resosi dimissionario per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle funzioni affidatele, nuovamente destinato alle funzioni di vicepretore nello stesso mandamento di Porto di Napoli;

Tanzarella Giovanni, uditore, applicato al Tribunale di commercio di Napoli, id. id. id. id.;

Spanò Filippo Neri, id. in missione di vicepretore al mandamento di Cesarò, destinato in missione nel mandamento di Mistretta, con la mensile indennità di lire 100;

Cassio Latino, già pretore del mandamento di Tagliacozzo, dispensato dal servizio, a sua domanda, con R. decr. 11 aprile

1875, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Gabbiano, con l'annuo stipendio di lire 2000;

De Liguori Diego, nominato pretore del mandamento di Morcone, id. 2000;

Filippi Fausto Raffaele, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di San Buono;

Zanchetta Giacomo, vicepretore in missione al mandamento di Portogruaro, id. Ribera;

Lonati Pietro, id. Cividale, id. Collesano.

MINISTERO

DE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI STRUMENTI METEOROLOGICI

Il giorno 14 del prossimo mese di aprile si aprirà in Roma il *secondo Congresso internazionale di meteorologia*.

In questa occasione venne deliberato di aggiungere al Congresso stesso *una esposizione degli strumenti di osservazione* adoperati nei diversi paesi.

Il Consiglio direttivo di meteorologia, nel desiderio di rendere il più possibile completa la mostra degli strumenti predetti, ha proposto di rivolgersi a quanti amano il progresso della scienza per *ottenere questo intento*.

Epperò il Ministero fa appello al *volonteroso concorso* degli Istituti scientifici sì nazionali che esteri e dei privati che possiedono strumenti meteorologici che, o per valore storico o per il pregio dell'attualità, meritino di figurare in una esposizione, e di venire apprezzati dal Congresso.

Coloro pertanto che intendono di presentare i loro apparecchi dovranno produrre analoga domanda all'*Ufficio centrale di meteorologia* in Roma, via Venti Settembre, non più tardi del *giorno 15 febbraio prossimo*.

A mezzo dell'Ufficio suddetto sarà, entro lo stesso mese, data risposta alle singole domande.

Rimane stabilito che tutti indistintamente gli strumenti che saranno ammessi all'esposizione, dovranno essere spediti entro il mese di marzo successivo all'indirizzo suddetto; affinché l'Ufficio centrale di meteorologia sia in grado di provvedere alla loro conveniente collocazione e possa altresì redigere in tempo un catalogo degli apparecchi medesimi.

Pel trasporto in ferrovia degli strumenti destinati a questa mostra sono concessi i ribassi di tariffa consentiti per le altre esposizioni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per l'ammissione a godere dei benefici della legge 7 luglio 1878, n. 4461, relativa al computo del tempo d'interruzione del servizio ai compromessi politici militari del 1848 e 1849, scadendo con tutto il mese di gennaio corrente, si fa noto che a datare dal 1° febbraio prossimo le domande riferentisi a detta legge non avranno più corso.

Roma, addì 4 gennaio 1879.

(I direttori dei giornali sono pregati di riprodurre la presente notificazione).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente e ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli,

si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Convieni che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3^a pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Napoli in data 30 luglio 1878, sotto il n. 2457 d'ordine e n. 9925 di protocollo e n. 16883 di posizione, per il deposito di un certificato di usufrutto della rendita di lire centoventi, esibito dalla usufruttuaria Bonanno Moncada Giuseppe fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor D'Orso cav. Giuseppe, incaricato dalla detta usufruttuaria Bonanno Moncada, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 6 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 651878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, moglie in seconde nozze di Ciccio Giuseppe; numero 651879 d'iscrizione sui detti registri al nome di *Pico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, ecc., come sopra, sono state così

intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vico* Vincenzo e Raffaele fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della loro madre Angela Ferretti fu Michele, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 653513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Lubrana* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, sotto la tutela di Sapio Pasquale fu Andrea, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Labruna* Marianna e Teresa fu Raffaele, minori, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 326292 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143352 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, al nome di *Fasano Genevieve di Candeloro*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata a Napoli; num. 554075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di *Fasano Genoveffa di Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fasano Genoveffa di Candeloro Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 372655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26145 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105, al nome di *Arrico-Crasta* Ignazio di Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Arrigo* Ignazio di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERREO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Spectator* riassume la presente situazione nell'Afghanistan come appresso:

Non è vero che Yakub-Khan si sia sottomesso od abbia proposto di sottomettersi. Anzi egli ha reclutate nuove truppe per continuare la guerra. Il vicerè delle Indie dichiara di non saper nulla in proposito. Dicesi che Yakub-Khan non ha fondi per pagare i suoi soldati i quali diserterebbero in massa; ma lord Lytton giudica che queste voci sieno provocate unicamente dai disertori e che esse possano anche non avere alcun fondamento. Tuttavia nelle vicinanze di Jellalabad e di Candahar non si incontrava alcun nemico. Questa ultima città doveva venire occupata il giorno 5 gennaio. Pareva poi poco probabile che se gli afghani avessero risoluto di difendere Candahar essi non avessero anche cominciato dal coprire il passo di Khodjiak, dove il generale Stewart fu obbligato a far discendere le sue artiglierie smontandole dai carri e facendo uso di corde come usano fare i viaggiatori per attraversare un precipizio sulle Alpi.

Gli afghani possono ripigliar lena da un momento all'altro per l'impulso di qualche nuovo fatto. Ma per il momento gli inglesi non hanno maggior nemico dei montanari che bloccano il passo di Khayber e minacciano il generale Roberts.

Forse Yakub-Khan riuscirà durante l'inverno a porre insieme un esercito. Ma ad ogni modo è probabile che gli anglo-indiani debbano conquistare l'Afghanistan. Giacchè non ci sono che due mezzi di porre termine alla impresa. O occupare tutto l'Afghanistan, che ha una estensione pari a quella della Francia e che esigerà una guarnigione di almeno 20 mila soldati europei; o contentarsi degli acquisti fatti finora senza concludere alcun trattato e lasciando che i russi si avanzino anch'essi dalla parte opposta se così loro talenta.

Lo *Spectator* non discute nemmeno la prima ipotesi. Esso esamina invece la seconda, e dice che se l'Inghilterra vuole occupare permanentemente Jellalabad, Peiwar e Candahar senza stipulare trattati le abbisogneranno almeno 24 mila uomini. Si dovrà difendere una linea enormemente estesa e contro due nemici, i montanari e l'esercito afghano, il quale, sebbene oggi si addimostri fiacco, potrebbe domani ripigliar vigore.

I corrispondenti dei giornali, prosegue il foglio di Londra, parlano di cattiva amministrazione nei passi di Khayber e di Kurum, e sembrano insinuare che sieno impegnati dei conflitti fra l'autorità militare e l'autorità politica. Si parla della noncuranza del generale Browne e della audacia del generale Roberts, e si levano querele sul servizio della inten-

denza e dei trasporti. Ora, sebbene dalle due parti ci possa essere della esagerazione, non sembra dubbio che il servizio delle sussistenze sia difettoso. Il reggimento 14° dei *sikhs* è stato in parte distrutto dal freddo a causa della mancanza di indumenti adatti alla stagione. E ancora non si sa se sia vero quello che già fu scritto, che cioè il generale Browne abbia investito ed attaccato il forte di Ali-Musdjid senza munizioni di riserva.

Intorno ai risultati che il governo delle Indie si propone di conseguire dalla guerra contro l'Afghanistan, o almeno intorno ai risultati che esso dovrebbe proporsi di conseguire, si leggono nella *Gazzetta di Bombay* le considerazioni che seguono: "Ora che le ostilità sono cominciate, le trattative coll'Emiro non possono intavolarsi che nella di lui capitale. Il tempo delle missioni temporanee è passato. Molti si occupano delle condizioni della pace, rettificando a loro piacere le frontiere e fissando l'indennità che l'Emiro dovrà pagare per una campagna che si può dire appena principata. Queste però sono supposizioni. Il governo soltanto conosce le proprie intenzioni, e non le divulgherà prematuramente. Crediamo però che lo scopo del vicerè sia quello di estendere le frontiere delle Indie sino al Hindu Kusk, cioè di sottomettere al dominio immediato del governo delle Indie tutto il paese dalla gola di Chiteal sino a Herat, annettendolo direttamente all'impero delle Indie, o stabilendo nelle piazze principali, che si lasciassero apparentemente indipendenti, dei residenti e delle guarnigioni inglesi. Saremmo molto sorpresi se la colonna di Candahar non si avanzasse fino a Herat, e se il trattato di pace non cambiasse questa piazza in una fortezza inglese. L'idea di sospendere la marcia delle nostre truppe quando saranno arrivate in un certo punto, senza prendere Cabul, è troppo assurda per essere ammessa. Noi non possiamo irritare Sheere-Ali occupando una parte del suo dominio per farlo dappoi diventare l'istrumento volontario della Russia e suscitare delle nuove turbolenze. Il governo deve regolare definitivamente la questione afghana a qualunque costo, sebbene le spese per conquistare e conservare l'Afghanistan si possano fissare a 10 e fors'anche a 20 milioni. »

Sir M. Hicks Beach, segretario di Stato per le colonie, ha assistito, il secondo giorno dell'anno, ad una riunione di conservatori che ebbe luogo a Gloucester, dietro invito dell'Associazione conservatrice della città.

Il ministro, rispondendo ad un indirizzo dell'assemblea col quale si esprimeva fiducia nel governo, disse che deplorava le condizioni miserevoli in cui trovansi generalmente l'industria del paese, ma aggiunse che la stampa esagerava le proporzioni di questa miseria nell'interesse di partito.

Sir M. Hicks, venendo quindi a discorrere degli affari continentali, ha detto che l'Europa deve alla saggia politica dell'Inghilterra il ristabilimento della pace, e che la miseria di cui soffrono le classi operaie non solo dell'Inghilterra, ma di tutti i paesi continentali, sarebbe stata ben più crudele se il governo inglese avesse seguito un'altra politica. I ministri di Inghilterra, proseguì sir M. Hicks, non ebbero che uno scopo, quello di tutelare l'onore e gli interessi del paese, ed essi hanno oggidì il diritto di considerare il voto del Parlamento

nella quistione afghana come la prova che il governo inglese, col suo atteggiamento fermo e saggio, si è acquistata la piena fiducia del paese.

Il ministro si è mostrato convinto che la grande maggioranza del popolo britannico, tanto nel Parlamento che fuori, è ora favorevole al partito conservatore, ed ha aggiunto che da questo punto di vista attribuiva una grande importanza al fatto che l'introduzione del voto segreto ha avuto per prima conseguenza la caduta del governo liberale.

Nello stesso giorno lord Derby prendeva la parola al Club degli operai di Rochdale, occupandosi particolarmente della crisi commerciale ed industriale che inferisce in Inghilterra. Lord Derby è d'avviso che si esagerano di molto le proporzioni di questa crisi, quantunque sia impossibile negare che l'Inghilterra non si trovi in presenza di perturbazioni industriali più profonde di tutte quelle che l'Inghilterra ebbe ad attraversare dopo la grande fame prodotta dall'arenamento dell'industria cotoniera. La crisi che esiste oggidì, secondo lord Derby, ha la sua origine in certe cause che sgraziatamente hanno un carattere più permanente delle altre precedenti. Queste cause sono l'eccesso della produzione, i numerosi prestiti fatti dalle popolazioni europee a Stati insolventi e l'incertezza che domina rispetto alla stabilità della pace. Lord Derby crede che l'emigrazione delle famiglie disoccupate sarebbe un potente mezzo per togliere in parte le sofferenze generali, ed ha consigliato i suoi uditori a riguardare le abitudini di temperanza e di economia siccome quelle che, dopo l'emigrazione, hanno l'influenza più salutare dal punto di vista del benessere delle classi operaie.

Un telegramma da Costantinopoli del 5 gennaio annunzia che i negoziati fra la Sublime Porta ed i rappresentanti di Russia per la conclusione di un definitivo trattato di pace continuano senza ostacoli. La quistione dell'indennità non è stata ancora toccata.

Collo stesso telegramma si annunzia che tutte le potenze, ad eccezione della Russia, hanno accettato ufficialmente la nomina di Rustem pascià a governatore della Romelia. Ri-tensi però probabile anche l'accettazione della Russia.

La partenza di Savfet pascià per Parigi è ancora incerta.

Scrivono per telegrafo da Belgrado, 5 gennaio, che ventidue comuni dei dintorni di Sofia hanno inviato una petizione all'Assemblea serba per chiedere la loro annessione alla Serbia. Il governo serbo si è rifiutato di trasmettere questa petizione alle grandi potenze perchè quei comuni, sebbene siano occupati ancora da truppe serbe, appartengono per virtù del trattato di Berlino, al principato di Bulgaria.

Delle Deputazioni di Pristina e di Prisrend sono arrivate a Nissa per domandare l'annessione di quei paesi alla Serbia.

Il signor de Saint-Quentin, rappresentante della Francia a Belgrado, è stato messo in disponibilità dietro sua domanda. Il barone de Michels, ex-consule generale ad Alessandria d'Egitto, è stato nominato ministro residente di Francia a Belgrado.

Tutti i rappresentanti esteri presso il governo serbo hanno deciso collettivamente d'inviare a Nissa un corrispondente

speciale perchè segua i lavori della Scupcina, i quali dureranno fino al mese di febbraio.

I giornali parigini recano i primi loro apprezzamenti sul risultato delle elezioni senatorie.

I *Débats* mettono in evidenza i nomi dei candidati più cospicui di destra che sono rimasti soverchiati dai loro competitori repubblicani e dicono che si è avverata la sentenza del signor Thiers: « Che l'avvenire apparterrà ai più saggi. »

Il *Moniteur Universel* si congratula col Comitato delle sinistre del Senato perchè esso abbia dichiarato non volere intervenire in quelle elezioni, nelle quali si trovavano di fronte soltanto candidati repubblicani. E solo aggiunge che, per un pieno rispetto del suffragio universale, il detto Comitato avrebbe potuto e dovuto applicare la medesima massima anche nelle elezioni nelle quali a fronte di un candidato repubblicano ce ne fosse uno conservatore.

La *République Française* scrive che il successo delle elezioni senatorie ha oltrepassate le previsioni più ottimiste; che non si tratta di venti o venticinque voti di maggioranza per la repubblica, ma bensì di cinquanta, e che a commentare troppo diffusamente un simile fatto non si potrebbe che guastarne la eloquenza e la magnificenza. Soprattutto la *République* si rallegra della rotta e della scomparsa dei bonapartisti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 7. — Il generale De Fornari è morto questa notte.

Aden, 7. — È arrivato ed ha proseguito per Genova il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Informazioni officiose, provenienti da Vienna, recano che la Russia annunziò alle potenze la sua decisione di sgomberare la Bulgaria e la Rumelia il 1° aprile. »

Parigi, 7. — L'*Agence Havas* pubblica un dispaccio di Tunisi, in data del 7, il quale annunzia che il Bey, volendo dare una prova dei suoi sentimenti di conciliazione e di amicizia verso la Francia, incaricò un direttore del ministero degli affari esteri di recarsi a Parigi per accomodare la quistione relativa al conte di Sancy.

Pietroburgo, 7. — Il *Messaggere dell'Impero* dice che, in seguito allo sciogliersi del gelo, si è sviluppata la peste, che furono prese le misure necessarie, e che fu convocata una conferenza straordinaria dei capi dei dipartimenti sanitari.

Cadice, 6. — È partito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Tunisi, 7. — Il governo francese, considerando che il passo fatto dal Bey non è sufficiente, fece consegnare al governo tunisino una nota comminatoria, chiedendo l'immediata esecuzione delle seguenti condizioni:

« Il governo tunisino deve fare le sue scuse al console francese, destituire i tre impiegati compromessi, e procedere ad una inchiesta sulle contestazioni insorte fra le autorità di Tunisi ed il conte di Sancy. »

Parigi, 7. — Il governo francese denunziò il 31 dicembre i trattati di commercio esistenti coll'Inghilterra e col Belgio, i quali resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1879. I trattati, la cui durata è di sei mesi, saranno denunziati in tempo utile, affinchè la Francia, recuperando la sua libertà d'azione, possa mettere in

vigore, incominciando dal gennaio 1880, i nuovi trattati doganali votati dalle Camere.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* ha da Scutari :

« Oggi ebbe luogo una conferenza fra Hussein pascià ed un delegato montenegrino riguardo alla presa di possesso di Podgorizza, Sputz e Zabliach per parte del Montenegro e lo sgombero della costa albanese occupata dai montenegrini.

« Secondo le notizie da Costantinopoli, ignorasi colà che le trattative fra la Russia e la Turchia per la pace definitiva siano state turbate dalle pretese dichiarazioni della Russia riguardo alla esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino, le quali si riferiscono al Montenegro. »

Londra, 7. — Lord Beaconsfield ebbe un forte attacco di gotta.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino :

« La Russia disapprova la nomina di Rustem pascià a governatore della Rumelia, in causa dei suoi atti oppressivi nel Libano. »

Belgrado, 7. — La Russia rinunciò alle capitolazioni in Serbia.

Il ministro della guerra diede le sue dimissioni in seguito al rifiuto della Scupcina di votare intieramente il suo bilancio.

New-York, 7. — Nel filatoio di cotone detto *Harmony a Cohses*, il più grande filatoio del mondo, che impiega 8500 operai, il tempo del lavoro fu ridotto alla metà, in seguito alla depressione del commercio della filatura del cotone.

Lisbona, 7. — L'abboccamento fra i Re di Spagna e di Portogallo, accompagnati dai presidenti del Consiglio, avrà luogo ad Elvas.

Londra, 7. — Gli armatori di Hartlepool decisero di ridurre i salari del 5 per 100. Credesi che gli operai opporranno resistenza.

Lo sciopero dei conduttori del *Midland Railway* continua.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 21 novembre 1878.

Il presidente annuncia come, appena ricevuta, la mattina del 18, notizia dell'attentato alla preziosa vita di S. M., la Presidenza, facendosi interprete del sentimento di tutti i colleghi, mandò, in nome del Corpo accademico, al primo aiutante del Re, generale Medici, il seguente telegramma, per significare i sentimenti onde erano profondamente compresi gli animi dei membri dell'Istituto:

« A S. E. il primo aiutante di campo di S. M. — NAPOLI.

« Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere, altamente commosso esecrando attentato a S. M., rende grazie alla Provvidenza scampato pericolo, e rinnova sentimenti vivissimi di devozione ed affetto al Re ed all'Augusta Famiglia.

« BELGIOJOSO, CORNALIA, CARCANO, HAYECH. »

L'Istituto rende grazie alla Presidenza di avere fedelmente espresso quei sensi che erano nell'animo di tutti in questa circostanza.

Cominciate poi le letture, pel primo il m. e. Antonio Ceruti legge una comunicazione sommaria d'un ampio studio storico sui *Principii del Duomo di Milano*, nel quale, prese ad esame le testimonianze degli storici milanesi degli ultimi quattro secoli, trovansi come la Metropolitana deve la sua iniziativa al primo duca Giovanni Galeazzo Visconti; fatto luminosamente attestato, non solo dagli scritti, dei quali molti inediti, di autori a lui contemporanei, ma altresì dalla munifica liberalità del fondatore, che oltre ad assai concessioni di privilegi camerali, fu largo di assegni oltremodo generosi a pro di quel grandioso monumento, sino alla sua morte regolarmente corrisposti, nonchè dal suo stesso contegno di patrono assoluto assunto verso di quello, tanto per ciò che

riguardava la direzione economica, quanto l'artistica. L'arte medesima aggiunge la propria testimonianza; poichè la scultura effigiò in una delle parti più antiche e squisite del Duomo, lui vivente e volente, le divise speciali del conte di Virtù; la pittura lo volle replicatamente rappresentare in un atteggiamento, che indicava esclusivamente, nello stile del tempo (a. 1412), i fondatori di chiese e luoghi pii. Conchiudesi col voto che tanta benemeranza del Visconte verso Milano venga additata con un degno ricordo, a documento di storia e ad esempio dei posteri.

Il s. c. Carlo Zucchi dà indi lettura della prima parte di una Memoria col titolo: *Le leggi sanitarie inglesi*.

Per ultimo il m. e. Santo Garovaglio riassume con breve discorso tutto quanto fu pubblicato sulle *dominanti malattie dei vitigni non prodotte da lesioni d'insetti* (rogna, mal nero, vajolo) dopo la comparsa delle tre Memorie sui divisati mali presentate al Corpo accademico da lui e dal suo collaboratore dott. Cattaneo. Da questa rivista esso trae argomento per affermare che, nonostante le molte cose dette negli ultimi tempi su pei giornali e nei Congressi enologici speciali e internazionali, non un fatto veramente nuovo, non una notizia di qualche momento è venuta a crescere la somma delle cognizioni che già si avevano in argomento, nè a chiarire comechesia i dubbi e le incertezze che i loro studi non avevano potuto risolvere. Laonde ripropone e raccomanda caldamente alle ulteriori indagini dei fitopatologi e dei viticoltori i quattro quesiti già formulati nelle precitate Memorie, i quali suonano :

1° Se *mal nero* e *vajolo* sieno due specie distinte di mali, ovvero manifestazione d'uno stesso male a gradi diversi.

2° Se il nome di *antracnosi* proposto dal Dunal, e accettato pressochè universalmente, si applichi ad una soltanto o ad entrambe le anzidette malattie.

3° Se il *rot* degli americani sia coll'*antracnosi* una medesima cosa.

4° Finalmente quali rapporti, da causa ad effetto o viceversa, corrano tra la malattia del *vajolo* ed il *micete* che suol andarle compagno.

Imperocchè egli è evidente, dice l'oratore, che non si potranno dividere mezzi razionali adeguati a vincere e prevenire cotesti malanni, tanto nocivi ad uno dei più preziosi prodotti della nostra agricoltura, se non quando si abbia un chiaro ed esatto concetto di tutta la loro storia nosologica.

L'Istituto passa quindi a trattare, in seduta privata, di cose interne d'ufficio.

Il Segretario : G. CARCANO.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1879.

Uno de' miglioramenti agrari delle provincie meridionali d'Italia consiste nel rendere utili le acque sia correnti alla superficie della terra, sia sotterranee. Se alcuni terreni sono da lasciarsi come oggi si trovano, fossero anche a pascolo; se ad alcuni di essi conviene una coltivazione eminentemente arbustiva, altri terreni farebbero ottenere grandissimi vantaggi se vi si potessero stabilire le coltivazioni irrigue; nè tali vantaggi sarebbero inferiori a quelli di qualunque altra parte d'Italia. Il prato, ad esempio, si sa quale efficacia abbia pel miglioramento del bestiame, tanto desiderato e tanto utile.

Nelle regioni dove l'acqua di pioggia scarseggia manca l'elemento principale alla prosperità agraria. Si è ricorso a stabilire conserve artificiali di acque che si raccolgono nella stagione delle piogge per adoperarle nel tempo opportuno, ed evidenti sono stati

i buoni risultati ottenuti. In altre regioni le acque correnti sono mal governate.

Ciò posto è fuori di dubbio importante lo studio di tale argomento, specialmente oggi che con compiacimento vediamo destarsi in queste regioni meridionali quella operosità nelle imprese agrarie dalla quale si ha bene a sperare nell'avvenire. Ciò posto l'Istituto invita i dotti italiani e stranieri per la trattazione del seguente argomento:

« Studio particolareggiato in ordine alle acque superficiali e sotterranee di una zona abbastanza estesa delle regioni meridionali d'Italia, esponendone le condizioni attuali e dichiarando quali sarebbero le modificazioni amministrative da attuare, quali i lavori stimati necessari al fine di utilizzare le acque stesse nell'irrigazione delle campagne. »

I lavori dovranno essere accompagnati da disegni, tutte le volte che occorrono, e dalla indicazione della spesa richiesta per attuare le proposte degli autori.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 dicembre 1879, indirizzandole al Segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1500. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli Atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pe' vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 18 dicembre 1878.

Il Presidente: Comm. F. PADULA
Senatore del Regno.

Il Segretario Generale perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

Il monumento del Re Vittorio Emanuele II a San Martino. — Ieri, scrive il *Giornale di Padova* del 7, nel civico Museo ebbe luogo la riunione dell'assemblea di questa Società in unione al Comitato pel monumento del Re Vittorio Emanuele II a S. Martino, essendo già quasi tutti i membri di questo Comitato iscritti alla Società medesima. Erano inoltre invitati i signori iscritti nei due Comitati della città e provincia di Padova per le *Tabelle commemorative*. Numeroso oltre il solito fu l'intervento alla seduta. Vari ed interessanti furono gli argomenti discussi; noi non possiamo darne che un brevissimo sunto.

Il presidente, senatore Torelli, annunciò la fondazione di un nuovo premio perpetuo da parte del Consiglio provinciale di Torino, sicchè ora il numero sale a 19. Annunziò pure un premio per quest'anno del comm. Carlo Verga di Vercelli. Proclamò inoltre i seguenti nove nuovi soci:

Ivancich dott. Giacomo, di Venezia.

Tocchi Alessandro, di Bergamo.

Dolfin Boldù conte Francesco, di Padova.

Legnazzi nob. cav. Alessandro, ex-deputato, di Brescia.

Legnazzi nob. Barberina, di Brescia.

Legnazzi nob. Carlo, di Brescia.

Legnazzi nob. dott. Luigi, di Brescia.

Nuvolari ing. Achille, di Mantova.

Malvezzi dott. Rodolfo, di Vicenza.

Comunicò in seguito il dono fatto alla Società dal Governo francese dell'affusto del cannone già regalato nel 1876, così il pezzo è completo, ed è proprio uno di quelli che tuonarono a Solferino il 24 giugno 1859.

Dopo quelle comunicazioni il presidente lesse una esatta relazione sullo stato presente della Società, ed entrò poi in un argomento più importante, quello cioè delle *Tabelle commemorative*.

Dimostrò come queste servano a completare quel monumento essenzialmente militare e chiese all'assemblea la facoltà di poter nominare un Comitato di revisione dei titoli con sede a Torino, il quale verificasse i documenti di tutti quelli che vorranno concorrere all'iscrizione; fissò Torino perchè colà trovansi tutti i registri e tutte le matricole, per cui l'operazione di verifica si farà assai più facilmente.

L'assemblea a voti unanimi diede alla presidenza del Comitato e della Società la facoltà richiesta.

Il presidente espose allora come anche il quesito, *Chi ha diritto all'iscrizione*, doveva essere sciolto dall'assemblea, essendo cosa grave ed anche delicata; era cioè indispensabile dare delle norme a quel Comitato. L'avv. cav. Frizzerin, chiesta la parola, propose allora una formola molto chiara, che dopo qualche discussione per parte dei soci Marchiori, Breda Enrico, Breda Stefano e Cavalletto, venne adottata, ed è la seguente:

« Avranno diritto ad essere iscritti nelle *Tabelle commemorative* che si collocheranno nella Torre Storica tutti coloro che presero parte alle guerre dell'indipendenza nazionale negli eserciti delle Loro Maestà il Re Carlo Alberto ed il Re Vittorio Emanuele, oppure nelle milizie organizzate dai Governi costituiti tuttochè semplicemente provvisori o di fatto. Il Comitato di revisione seguirà le norme ed i criterii adottati dal Regio Governo nel conferimento delle medaglie commemorative. »

Posta ai voti tale formola venne ammessa pure all'unanimità.

Per ultimo l'assemblea, alla quale il presidente partecipò come affidasse ai signori Giacomo Trizzoni, di Bergamo, e Luigi Fattori, di Solferino, la parte tecnica della costruzione della Torre, approvò unanime la decisione e aggiunse un mandato di piena fiducia nella presidenza sì del Comitato, che della Società di Solferino e San Martino.

In fine i signori discesero a visitare i lavori che si stanno eseguendo sotto la direzione del prof. Legnazzi per ultimare il Museo di Solferino e San Martino, e così ebbero occasione di osservare il disegno della nuova Torre Storica ed un modello al naturale della rampa ad elicoidale rettilinea che deve condurre dal piede alla cima della Torre, alta 80 metri, con tutta comodità, ed una delle 12 celle che devono accogliere i quadri della battaglia. Partirono tutti contenti per la certezza che il monumento è assicurato e riuscirà degno della Società, del Comitato e dell'Italia intera.

— Al monumento in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, da erigersi sul colle di San Martino, volle pure concorrere con patriottica opera il signor Carlo Pace, consigliere di Prefettura a Grosseto, pubblicando col titolo: *Vittorio Emanuele II — Commemorazioni storiche documentate*, un suo libro, per più titoli pregevole, e destinandone l'utile a beneficio del monumento suddetto.

Questo libro, nel quale sono riassunte brevemente la vita e il regno del glorioso Sovrano, ebbe due edizioni e produsse all'autore un utile netto (come dal rendiconto pubblicato dal *Giornale di Udine*) di lire 220, che furono dall'egregio autore trasmesse al presidente senatore Torelli.

Onoranze ad Alfonso La Marmora. — L'altro ieri, scrive la *Nazione* di Firenze, del 7, nella Pia Casa di Lavoro fu solennemente commemorato l'anniversario della morte del generale Alfonso La Marmora. È noto come l'illustre patriota legasse alla Pia Casa di Lavoro il grazioso villino, situato in via Venezia, nel quale egli aveva passati tranquillamente gli ultimi anni della gloriosa sua vita.

Nella chiesa dello Stabilimento fu compiuta la cerimonia religiosa, alla quale assistevano le autorità civili e militari, molte signore e una bella rappresentanza della ufficialità della guarnigione.

Finita la cerimonia religiosa, gl'invitati assistevano allo scoprimento del busto del generale La Marmora. Il busto è stato collocato nell'atrio dello Stabilimento, ed è lavoro eccellente, di una rassomiglianza mirabile, dovuto all'egregio scultore prof. Ulderigo Medici.

Il comm. Carlo Peri lesse un discorso pieno di affetto, commemorando l'illustre soldato. Ricordò le insigni sue benemerenze verso la patria, le sue cospicue beneficenze verso la nostra città e concluse con queste parole:

« La nobile e maschia effigie di Alfonso Ferrero Della Marmora, riprodotta nel busto che in questo momento si offre al vostro sguardo, fu scolpita dall'egregio prof. Ulderigo Medici, che non volle compenso dell'opera sua tranne il rimborso delle spese vive, ed in un blocco di marmo statuario offerto gratuitamente da un carrarese ammiratore delle virtù del prode generale, e come italiano gratissimo al sommo patriotta.

« Compiuta ora questa cerimonia che ci lascia nel cuore una delle più soavi impressioni, l'ammirazione cioè verso coloro che tutto diedero per redimere il popolo a libertà, e per lenirne le sofferenze, permettete, onorevoli signori, ch'io, coll'animo profondamente commosso, esclam: felici quelle terre, dove in mezzo a tanto avida vita di popolarità, passano uomini i quali cercano il premio meritato alle oneste opere loro, più nella serenità della propria coscienza che nel plauso fugace delle moltitudini! »

Sotto il busto è stata collocata la seguente epigrafe:

Illustre per sangue — Il generale Alfonso La Marmora — Ebbe animo eccelso e pietoso — Sentendo la religione nelle opere di carità — Come aveva sentito la patria — Nelle opere del valore — Egli fece dono a questo Pio Ricovero — Della casa dove in Fi-

renza — Visse amatissimo la onorata vecchiezza — E morì il dì 5 gennaio 1878.

Il direttore Carlo Peri — Per sacro debito di riconoscenza — Poneva questa memoria.

Beneficenza. — La *Nazione* del 7 scrive, che i nobili signori Giovanni e Luisa Temple Leader vollero inaugurare l'anno 1879 con una consueta elargizione, inviando cioè lire 200 alla Società contro l'acattonaggio. Il signor Baille de Saint Martin le inviava parimente lire 100, nel tempo stesso che trasmetteva lire 50 alla Pia Casa di Lavoro.

Alla Società predetta vennero altresì elargite lire 100 dal cavaliere Ulisse Salle, lire 25 dal signor Eugenio Falcini nella valuta di un mobile per l'ufficio del Comitato direttivo, da lui donato e lire 20 dal sig. Emilio Meyer.

Sinistri marittimi. — Il piroscalo americano *Emily*, che aveva lasciata Nuova York l'8 dicembre, diretto a S. Domingo, a Porto, alla Plata e Samana, colò a fondo due giorni dopo la sua partenza. Due uomini dell'equipaggio, sbarcati a Kingston, apportarono la notizia di quel disastro. Si teme che il resto dello equipaggio e tutti i passeggeri siano periti.

— I piroscali arrivati da Bilbao alla Rochelle portano la notizia che in seguito ad un abbordaggio fra i vapori inglesi *Manchester* e *Owertock*, quest'ultimo colò a picco presso le scogliere di Portugalette, senza perdita d'uomini.

— Il ministro francese della marina e delle colonie è stato informato che sulla costa di Roumardie (Saint-Jean-de-Luz) si raccolsero alcune tavole di nave naufragata, dipinte in nero dalla parte esterna e di giallo dall'interna, e portanti scritto in lettere bianche il nome di *Surat*.

— Il yacht *Maria Christina*, da Lisbona, è stato gettato alla costa presso la Quinta Nova de Carcavellos. La nave a tre alberi *Paulino* affondò e tutto l'equipaggio perì, come pure quello della *Maria Christina*, eccettuati tre uomini. A Saint-Juliao si scorse un grande piroscalo, che si suppone sia il *Congo*, delle Messaggierie francesi, il quale non potè entrare in porto a motivo del mare grosso.

— Il yacht *Jeannette*, destinato all'esplorazione del polo Nord, è arrivato a San Francisco. Il suo viaggio durò 161 giorni: 80 dall'Avre allo stretto di Magellano, e 81 dallo stretto a San Francisco. Incontrò parecchie burrasche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 gennaio 1879 (ore 16 17).

Mancano le notizie di Sicilia e Calabria inferiore. Dominio di venti freschi e forti nelle regioni settentrionali; fortissimi dal Gargano al Capo Leuca. Mare grosso o burrascoso sull'Adriatico inferiore; agitato sull'Adriatico superiore, centrale e in alcuni punti del Tirreno. Cielo sereno in gran parte della penisola e in Sardegna; coperto ad Ancona ed a Otranto. Pioggia a Bari e Brindisi. Pressioni diminuite da 3 a 12 mm. da Civitavecchia al Capo Leuca; oscillante altrove. Greco assai forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge in diversi paesi del versante orientale della penisola e nel golfo di Napoli. Poca neve a Camerino. Stanotte forti colpi di vento sull'Adriatico inferiore. Temporale con grandine a Palascia e ad Otranto. Tempo ancora cattivo in diversi paesi dell'Italia meridionale; molto vario altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 80	80 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Prestito Romano, Blount	1° dicembre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	88 10
Detto detto Rothschild	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	90 —
Prestito Nazionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	450 —	448 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2075 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	465 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	—	—	—	—	—	—	435 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illumina- zione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	—	—	602 —	600 —	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	109 42	109 17	— —	5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 45, 47 cent. Londra breve 27 56. Marsiglia chèques 110 30. Parigi chèques 110 40. Anglo-Romana per l'illum. a Gas 601 fine.
Marsiglia	90	109 32	109 07	— —	
Lione	90	— —	— —	— —	
Londra	90	27 58	27 53	— —	
Augusta	90	— —	— —	— —	
Vienna	90	— —	— —	— —	
Trieste	90	— —	— —	— —	Il Sindaco A. PIERI.
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	— —	
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —	

Osservatorio del Collegio Romano — 6 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	762,4	762,2	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	3,1	5,8	5,3	3,5
Umidità relativa...	89	77	78	91
Umidità assoluta...	5,14	5,33	5,22	5,39
Anemoscopio e vel. or. media in kil.	N. 6	N. 12	E. 14	N. 9
Stato del cielo	7. cirro- cumuli	10. coperto	10. coperto	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 7,0 C. = 5,6 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 0,6. — Neve ai monti.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,4	768,9	768,4	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	6,5	6,7	2,4
Umidità relativa...	61	52	51	59
Umidità assoluta...	3,65	3,90	3,54	3,24
Anemoscopio e vel. or. media in kil.	N. 37	N. 30	N. 33	N. 30
Stato del cielo	1. bello, qualche cirro	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 7,3 C. = 5,8 R. | Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.

PRESTITO DELLA CITTA DI VENEZIA 1869

XXXVIII^a ESTRAZIONE

59

Serie estratte:

9034	586	14093	732	13039	10431	11397	9062	12861
1995	12864	11495	4015	484	1373	6418	6753	4089
10228	9269	5794	15351	13587	12960	14488	9573	7967
8888	9133	11013	5995	14290	13223	14247	3070	13270
7869	8695	9183	4120	2737	5636	9777	12373	12267
12144	11635	14264	9033	12466	4868	13843	6016	3685
2195	8436	2649	9532	3472	2302	160	1838	1404
8277	14992	14708	11624	2896	10660	12311	4093	5609
14760	3013	1166	1865	6656	12752	4070	4832	1763
4283	9163	4612	2890	8908	11314	2055	1835	3735
5628	7942	13532	1290	7158	14454	9863	3107	5480
11702	7887	5351	6083	2035	9642	1557	9897	10967
6452	14205	10092	4401	8330	4610	5745	12760	355
5254	5341	15005	4132	4896	14929	1231	12011	7416
3397	9932	6716	4755	13285	8414	8208	8426	6168
7194	15174.							

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
8888	18	60,000	434	20	50	9163	12	50	9897	6	50
12373	11	500	6168	17	50	13223	18	50	9777	2	50
13587	12	250	2896	5	50	11314	16	50	9163	4	50
1838	4	250	14205	8	50	15174	25	50	15005	13	50
12760	13	250	4283	15	50	9863	20	50	13223	24	50
3735	16	100	9897	14	50	8426	12	50	1838	8	50
4868	16	100	1231	4	50	13039	23	50	732	11	50
8414	25	100	14929	24	50	1231	10	50	14488	11	50
6418	18	100	11314	7	50	8436	12	50	14093	18	50
4120	21	100	4015	1	50	12752	17	50	9062	22	50
4401	25	50	14247	15	50	3107	4	50	7869	6	50
5341	17	50	13285	12	50	3107	8	50	4120	7	50
13270	23	50	14247	2	50						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 137 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° maggio 1879:

- a VENEZIA, alla Cassa municipale,
- a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
- a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
- a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
- a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
- a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
- a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1879.

Dal Municipio di Venezia, li 31 dicembre 1878.

Il ff. di Sindaco

Il ff. di Segretario Generale

D. E. DI SEREGO ALLIGHIERI.

M. MEMMO.

Società Anonima Italiana

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI (COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA)

Si diffida il pubblico, che non essendosi presentati offerenti alla vendita fatta alla Borsa di Roma delle azioni irregolari elencate e portanti i numeri inseriti nella Gazzetta Ufficiale del Regno delli 11 dicembre 1878, n° 291, le azioni stesse, a termini degli articoli 152 del Codice di commercio, ed 11 dello statuto sociale, si dichiarano decadute, eccezione fatta dell'azione n° 20,552. Roma, li 7 gennaio 1879.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Numeri delle ventisei obbligazioni sorteggiate pubblicamente il 31 dicembre 1878 nella residenza comunale di Spoleto, in parziale ammortizzazione del prestito di lire 600,000, contrattato dal Municipio suddetto colla Banca dell'Emilia in Bologna, mediante istromento a rogito del notaio spoletino signor Tommaso Langeli, in data 21 agosto 1878.

604	948	192	133	1023	361	831	172	171	426
260	1082	742	10	992	413	1237	237	1142	1243
69	944	587	959	1235.					

Le quali obbligazioni di lire 500 ciascuna, saranno rimborsate alla pari il 1° luglio 1879, o dalla Banca suddetta o da questa Cassa comunale.

La Giunta Municipale: T. BENEDETTI, Sindaco.

P. GISMONDI, Assessore.

T. LANGELI, Supplente.

P. LAURENTI, Supplente.

73

MUNICIPIO DI FIRENZE



NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso pubblicato il di 23 dicembre corrente, relativo alla 12^a Estrazione delle Obbligazioni del 2° IMPRESTITO MUNICIPALE, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero rispettivo nella seguente tabella le 491 Obbligazioni estratte.

Tabella.

181	399	495	742	787	916	1318	1373	1374	1570	1795
1902	1903	1996	2307	3077	3232	3300	3369	3709	4006	4398
4478	4528	4581	4688	4852	5292	5641	5683	5733	5817	5897
6051	6073	8111	6320	6503	6511	6515	6549	6783	6813	7388
7490	7519	7618	7849	8016	8125	8147	8191	8314	8340	8545
8700	8784	8797	8813	8869	9021	9148	9232	9453	9676	10107
10117	10345	10346	10452	10457	10784	10852	10866	10966	10976	11297
11350	11367	11377	11477	11548	11566	11713	11722	11767	11782	11807
12140	12263.	12460	12646	12655	12806	12900	12911	12919	12944	13224
13227	13423	13465	13779	13796	13819	13980	13996	14092	14443	14486
14793	14828	14917	14984	15125	15197	15324	15359	15495	15659	15724
15749	15987	16229	16261	16549	16666	16711	16747	17030	17128	17178
17230	17258	17350	17419	17584	17726	17815	18205	18253	18339	18394
18810	18851	18971	19040	19042	19159	19178	19238	19244	19644	19692
19756	19820	19867	20009	20075	20130	20599	20844	20917	21407	21410
21427	21715	22051	22091	22099	22225	22404	22438	22549	22616	22660
22712	22904	23078	23202	23259	23432	23667	23675	23699	23764	23831
24013	24037	24162	24164	24198	24232	24328	24426	24432	24466	24569
24884	24911	24916	25150	25217	25325	25380	25505	25738	25793	25908
25913	25973	25975	26012	26168	26602	26673	26711	26809	26872	27235
27300	27817	27912	28026	28074	28397	28447	28603	28668	28904	29226
29233	29750	29784	29829	29974	30128	30338	30378	30465	30765	30847
31031	31109	31157	31284	31300	31375	31612	31680	31882	32017	32020
32052	32328	32446	32320	32899	32990	33002	33021	33394	33550	33625
33694	33765	33880	34220	34690	34778	34792	34831	34937	35160	35246
35346	35461	35730	35736	35756	35768	35839	35877	35892	36259	36268
36417	36436	36534	36569	36575	36638	36792	36795	37154	37230	37456
37498	37611	37612	37751	38002	38107	38312	38463	38555	38615	38764
38816	38853	38935	38940	39015	39123	39163	39230	39341	39351	39360
39427	39477	39486	39508	39661	39792	39885	39996	39990	39993	40247
40312	40354	40714	40829	40951	41032	41300	41483	41835	42106	42187
42191	42233	42384	42562	42746	42841	43281	43290	43362	43397	43508
43744	43771	43999	44032	44852	44906	44974	45147	45231	45406	45621
45695	45830	45947	46045	46254	46285	46468	46679	46970	47170	47189
47276	47313	47582	47819	47857	47884	47952	48015	48066	48184	48240
48372	48506	48580	48656	48890	48932	48971	49014	49024	49124	49163
49235	49291	49434	49445	49717	49733	49806	49856	50072	50093	50131
50222	50229	50243	50435	50623	50684	50821	50830	50866	51009	51042
51178	51297	51967	52418	52456	52474	52553	52576	52801	52877	52896
53114	53118	53136	53139	53271	53429	53787	53850	53976	53982	54043
54049	54242	54351	54574	54592	54719	54727	54793	55214	55327	55329
55438	55613	55836	55992	56091	56274	56288	56577	56581	56722	56818
57026	57108	57437	57438	57703	57916	58091	58306	58377	58449	58552
58673	58675	58938	59025	59065	59070	59114	59187	59303	59374	59376
59538	59582	59685	59700	59784	59842	59963.				

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 23 dicembre 1878.

Il Notaro Municipale

A. MORELLI.

6

Il Vicedelegato

L. THUNN.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(1^a pubblicazione).

Gli azionisti della Società Anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 9 febbraio 1879, nella Sede della Società, in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, piano 1°, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione.
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Elezione di tre consiglieri e di un consigliere supplente.
5. Nomina dei revisori.
6. Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'amministrazione.

N.B. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 19 gennaio. Tale deposito si riceve:

In Roma, presso la Sede della Società;

In Trieste, presso la Ditta Morpurgo e Parente.

19

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 gennaio 1879, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente del solo diritto di taglio delle Macchie cedue negli infradescritti fondi rustici, situati nei territori di Tolfa, ed Allumiere.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonché le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6
1	Macchie cedue nella tenuta della Sconfitta e Valle Giuncosa, in territorio di Tolfa, vocaboli Monte Castagno e Sbalzi. Il primo corpo confina coi larghi della tenuta stessa, e con quella di Valle Aschetta e Rota; il secondo corpo confina coi larghi della tenuta medesima, e con le tenute di Rota e di Santa Lucia. Sono distinte in catasto mappa Pantanella, sezione 9 ^a , nn. 5, 9, della superficie catastale di ettari 87, 42 ed estimo di scudi 515 78, pari a lire 2772 32. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	4,704 »	470 40	400	100
2	Macchie cedue nella tenuta del Campo di Santa Lucia, denominate i Taglietti. I confini sono le tenute delle Granciare e Pantanella, nonché i larghi della tenuta stessa, sono distinte in catasto mappa Santa Lucia, n° 55, della superficie catastale di ettari 33, 86, e coll'estimo di scudi 121 90, pari a lire 635 21. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	2,521 40	252 14	200	50
3	Macchie cedue nella tenuta delle Pantanelle, in vocaboli Soline e Morre. Il primo corpo confina coi larghi della tenuta medesima, e con le tenute di Campo Santa Lucia e Monte Janni. Il secondo corpo confina con la tenuta del Monte dell'Acqua Tosta, e coi larghi della tenuta stessa. Sono distinte in catasto mappa Pantanella, sezione 9 ^a , nn. 50, 1, 2, superficie catastale di ettari 56, 52, 60, ed estimo di scudi 203 49, pari a lire 1093 76. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	5,053 80	505 38	400	100
4	Macchia cedua nella tenuta di Monte Santa Caterina, vocaboli Campo la Fiera e Chiavaccio, confinante con le tenute di Santa Severa, del Quartaccio, di Valle Cardosa, Bandita Grande, Pantanelle e Monte Janni. Distinta in catasto mappa Valle Cardosa, sezione 19 ^a , n° 13 sub. 1, 2, 14, 15, 16, 18, 19 sub. 1, 2, 3, 20, 23, 24, 25, della superficie catastale di ettari 518, 79, 50, ed estimo di scudi 4412 47, pari a lire 23,717 02. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	39,183 70	3918 37	2800	200
5	Macchie cedue nella tenuta di Valle Cardosa nei territori di Tolfa, ed Allumiere, vocaboli Volpara, Tarantola, Ginestrelle, Poggetta, Cornetana, Cicagnola, Taglietti, Macchia del Quartaccio e Cergua Torta. I confini della macchia Quartaccio sono le tenute di Santa Severa, di Monte Santa Caterina, Monte Cupellaro, ed i terreni larghi della tenuta stessa; quelli degli altri corpi sono le tenute di Monte Santa Caterina, Bandita Grande, Quartaccio, Freddara, ed i terreni larghi della tenuta medesima. Distinte in catasto di Tolfa, mappa Valle Cardosa, sezione 19 ^a , nn. 7, 10, 11, e sezione 10 ^a Allumiere, nn. 2, 26, 27, 28, mappa Casale, sezione 3 ^a , nn. 19, 1, 2, 5, 6, 7, 8, 12, 40, 1, 2, della superficie catastale di ettari 385, 11, 10, ed estimo di scudi 3238 16, pari a lire 17,911 38. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	31,078 »	3107 80	2200	200
6	Macchie cedue nella tenuta Maggiorana, in territorio di Allumiere, vocaboli Fontana Inversa di di Sopra, Fontana Inversa di Sotto e Quarticciolo. I confini del primo corpo sono la strada e le tenute delle Rocchette, Fontana Inversa di Sotto, Colle di Mezzo, e Poggio Felcioso; i confini del secondo corpo sono il Quarticciolo, i terreni larghi della tenuta stessa, e la tenuta di Colle di Mezzo; del terzo corpo la tenuta delle Rocchette, il fosso Marangone, ed i larghi della tenuta stessa. Sono distinte in catasto mappa Maggiorana, sezione 5 ^a , nn. 6, 7, 9, 21, 1, 2, della superficie catastale di ettari 397, 79, ed estimo di scudi 5517 72, pari a lire 29,657 75. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	41,219 94	4121 99	3000	300
7	Macchie cedue nella tenuta Selciata in territorio di Tolfa, vocaboli Selciata, Castel Secco e Piano delle Vacche. I confini sono i terreni larghi della tenuta stessa, e le tenute di Santa Severa e Prato Rotatore. Sono distinte in catasto mappa Prato Rotatore, sezione 14 ^a , nn. 39, 1, 3, 2, 40, 54, della superficie catastale di ettari 307, 34, 20, ed estimo di scudi 1734 41, pari a lire 9322 45. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	43,554 »	4355 40	3100	300
8	Macchie cedue nella tenuta Castrica in territorio di Tolfa, vocaboli Sfiatalone, Campo Rosso, Elcetina, Bocca di Lepre e Valemmini. I confini sono le tenute di Prato Rotatore, Prato Cipoloso, e Santa Marinella, non che i terreni larghi della tenuta medesima. Sono descritte in catasto mappa Prato Cipoloso, sezione 13 ^a , nn. 12, 13, 15, 16, — 1, 2, 17, 18, 19, 20, 24, 39, della superficie catastale di ettari 357, 25, 90, ed estimo di scudi 4227 46, pari a lire 22,722 59. Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L.	49,539 80	4953 90	3500	300

AVVERTENZA. — Tutti i tagli delle Macchie suindicate sono appaltati dal sig. Ferri Felice fino al 30 giugno 1885, ad eccezione di quelli che trovansi nelle tenute del Campo Santa Lucia e Pantanelle, che verranno eseguiti per cura di ciascun proprietario.

8 Roma, addì 21 dicembre 1878.

L'Intendente di Finanza: BOERI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

65ª ESTRAZIONE — 2 Gennaio 1879

SERIE ESTRATTE:

133	495	527	632	783	1149	1276	1710	1798	1818	2098	2221	2364	2457	2463	2484	2630	2809	2898	2940	2967
3004	3038	3052	3122	3276	3332	3459	3719	3754	3834	3919	3931	4059	4211	4390	4459	4528	4536	4959	5208	5288
5434	5447	5472	5530	5573	5576	5667	5713	5725	5817	5879	5901	5990	6037	6159	6234	6302	6423	6625	6659	6838
						7163	7317	7381	7509	7541	7646	7756	7833	7998						

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 133		Serie 2221		Serie 2898		Serie 4059		Serie 5447		Serie 5725		Serie 6423		Serie 7509	
22 — 60		26 — 60		11 — 60		32 — 60		30 — 60		34 — 60		24 — 60		30 — 300	
30 — 150		38 — 150				46 — 100						36 — 60			
Serie 632		Serie 2364		Serie 3038		Serie 4211		Serie 5472		Serie 5817		39 — 150		Serie 7541	
32 — 60		50 — 60		20 — 60		17 — 100		33 — 60		5 — 60		40 — 100			
49 — 60		Serie 2463		Serie 3052		38 — 60		Serie 5530		35 — 100				Serie 6659	
Serie 783		14 — 60		27 — 100		Serie 4390		33 — 60		Serie 5879				2 — 60	
3 — 100		Serie 2484		Serie 3332		20 — 1000		Serie 5573		22 — 60		Serie 6838		Serie 7756	
6 — 150		11 — 60		39 — 60		Serie 4536		8 — 60		Serie 5901		31 — 150		12 — 60	
49 — 60		44 — 60		Serie 3459		1 — 60		Serie 5576		24 — 1000		Serie 7163		Serie 7833	
Serie 1710		Serie 2630		40 — 60		21 — 100				Serie 5990					
40 — 60		20 — 60		Serie 3719		Serie 5208		8 — 100		20 — 60		39 — 60		31 — 60	
Serie 1798		40 — 100		43 — 150		31 — 60		34 — 500		25 — 300		Serie 7317		46 — 60	
		Serie 2809		Serie 3834		Serie 5434		Serie 5667		Serie 6037				Serie 7998	
9 — 500		1 — 300		26 — 60				14 — 60		42 — 100		13 — 60			
49 — 60		2 — 500		49 — 60		7 — 300		20 — 70000		49 — 60		14 — 100		25 — 100	

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 72 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 47.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1879, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale,	Al cambio del	a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach,	Al cambio del
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim,	Milano	a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.,	Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1879.

Milano, 2 gennaio 1879.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

G. VITTADINI, Assessore.

TAGLIABÒ Segretario gen.

Per la Commissione

EUGENIO VENINI, Consigliere comunale.
LUIGI SALA, Consigliere comunale.
AVV. BATTISTA GUY.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª pubblicazione)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti, che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo,

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la Sede della Società in Firenze, via Bufalini, n° 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

- 1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
 - 2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1878;
 - 3° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione al tenore dell'articolo 23 degli statuti.
- Firenze, 6 gennaio 1879.

CITTA' DI SANREMO

ELENCO delle 42 obbligazioni del prestito municipale del 1875 estratte il 30 dicembre p. s. in pubblica adunanza del Consiglio:

9	30	44	106	166	196	219	274	317	331	342
362	377	440	502	515	516	548	589	626	633	647
690	841	883	897	904	951	963	989	1058	1081	1100
1120	1152	1226	1239	1322	1358	1400	1461	1463.		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare il 31 dicembre 1878, e dal 1° gennaio 1879 sarà rimborsato il loro capitale a chi le presenti nella Tesoreria della città fornite delle cedole non mature.

Sanremo, 1° gennaio 1879.

Il Sindaco: B. ASQUASCIATI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Estrazione 1° gennaio 1879.

Obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi nn. 1065 - 470 - 51 - 191 - 1379.

76

Per la Giunta — Il Sindaco: D. ADDONE.

TRIBUNALE CIVILE di Alessandria.

Domanda di svincolo di cauzione.

(2ª pubblicazione)

Cornero Giuseppe fu Alessandro, residente a Pecetto Valenzano, nella sua qualità, in virtù di testamento pubblico 4 ottobre 1876, rogato Pelizza, di erede universale del proprio fratello germano notaio Luigi, deceduto in Pecetto il 22 dicembre 1876, ha presentata, a mente dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, num. 2736 (Serie 2ª), domanda al Tribunale civile di Alessandria per lo svincolo della cauzione dallo stesso notaio Luigi Cornero prestata per l'esercizio della sua professione di notaio, consistente nel vincolo di lire sessanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, rappresentate da un certificato allo stesso notaio intestato, avente li nn. 45869 nero e 441169 rosso.

Diffida impartita chiunque abbia motivo per opporsi a tale domanda di svincolo di uniformarsi a quanto prescrive al riguardo la succitata legge. Alessandria, 23 dicembre 1878.

6270

B. GENTILE proc. coll.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza certifica che il procuratore signor Giovanni Caracciolo, difensore officioso del signor Falsquale di Vito, qual tutore dei minori Giorgio, Salvatore e Giuseppe Tallarico da San Giovanni in Fiore, ammesso al gratuito patrocinio con decreti del 1° luglio e 26 agosto 1878, con istanza diretta al signor presidente di questo Tribunale chiede lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto notaio Tallarico nella Cassa dei Depositi e Prestiti, che viene segnata sotto il numero 2689, non risultando di avere il detto notaio lasciato impegno alcuno nell'esercizio della sua professione durante la sua vita, pel quale scopo ai sensi di legge forniva la sopraddetta cauzione nel capitale nominale di lire 1700.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di questo Tribunale, a norma di legge.

Cosenza, 21 dicembre 1878.

Il can. V. SCABELLURI.

62

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, nel foglio del 28 novembre ultimo, avvertiva di non poter inserire il testo dei numerosi **indirizzi a S. M. il Re**, quale protesta contro l'odioso attentato di Napoli, che le sono inviati da ogni parte del Regno, per assoluta deficienza di spazio.

A così fatto desiderio di pubblicità sarà quanto prima soddisfatto dalla TIP. EDITRICE EREDI BOTTA mediante la pubblicazione di apposito

ALBUM NAZIONALE

già annunciata con la circolare che qui di seguito riproduciamo, pregando tutti gli interessati a cui per avventura non fosse pervenuta, di tenere questo pubblico invito quale raccomandazione particolare per l'invio delle copie dei documenti che debbono arricchire e completare l'**Album** stesso:

Illustrissimo Signore!

L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. - Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunate sono le vicende comuni.

Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugunate pel riscatto della Patria. Ed ogni qual volta una minaccia qualunque sembri turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della Patria: **Italia e Casa di Savoia!**

Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

Italia e Casa di Savoia non possono separarsi più se la unità e la libertà desiderate pel bel paese da Dante e da Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

È nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del **Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale**, quando si chiusero gli occhi del **Gran Re** che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del Paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del **Re Galantuomo**, rapida, come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa di Savoia e dall'illustre patriotta Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della Patria.

Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di Magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto.

I Compilatori:

ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI

Segretari nella Prefettura di Roma.

Gli onorevoli Capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni ai quali perverrà la presente, sono pregati di favorirci copia integrale degli *indirizzi* o *telegrammi* rispettivamente inviati alle LL. MM. IL RE E LA REGINA, AL PRINCIPE REALE ed a S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, onorevole BENEDETTO CAIROLI, in occasione dell'attentato di Napoli, che noi riprodurremo nel nostro **Album**, e di dichiararci contemporaneamente se aderiscono che il nome loro sia segnato nella nota degli associati al volume, per uno o più esemplari.

Queste comunicazioni si desiderano fatte alla Tipografia editrice colla maggiore sollecitudine e non più tardi del 15 gennaio 1879, acciocchè si possa, senza indugio, por mano al lavoro e condurlo presto a termine.

L'**Album** sarà impresso con nitidissimi tipi, sì che corrisponda anche nella parte esteriore alla importanza del soggetto ed alla solennità della manifestazione che vuolsi eternare, e verrà inoltre arricchito dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli, e dell'onorevole Cairoli.

Ne saranno fatte due edizioni, una in formato piccolo al prezzo di L. 6, l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di L. 10.

Si avverte che l'**Album** sarà presentato a S. M. IL RE ed al PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, onorevole CAIROLI.

MUNICIPIO DI MESSINA**AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.**

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento dell'appalto triennale per la spazzatura ed inaffiamiento in questa città, provvisoriamente aggiudicato nel dì 19 scorso dicembre col ribasso del 6 75 per 100 sull'annua mercede di lire 35,640, si fa noto al pubblico che il nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto avrà luogo in questo ufficio municipale nel giorno di lunedì 20 corrente alle ore 12 merid. a partiti segreti.

Il nuovo incanto sarà aperto sulla base della mercede ridotta ad annue lire 31,572 39.

Ogni migliore offerente dovrà presentare un socio solidale, depositare una cauzione di lire 3600, oltre a lire 650 in conto delle spese ed uniformarsi al relativo capitolato.

Messina, 3 gennaio 1879.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

Il Segretario Capo: F. P. ABBOZZO, Segretario.

72

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 23 al 29 dicembre 1878.

42

	NUMERO		Versamenti Lire	Ritiri Lire
	dei versamenti	dei ritiri		
Risparmi.	49	844	9,775 80	99,015 26
Depositi diversi	24	160	26,544 73	80,340 78
Casse (di 1° cl. in conto corr. affiliate di 2° cl. idem	»	»	5,317 90	12,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	42,100 »
	»	»	»	1,097 70
Somme	41,638 43	234,553 74

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA**AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.**

111

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 20 dicembre 1878 risultarono deliberati i lotti 2, 3 e 4, descritti negli avvisi d'asta del 30 novembre 1878, per le sottototale provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanti delle somme per cento sottodescritte e del ventesimo offerto durante i fatali, residuasi il loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate.

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Suddivisione relativa alla stipulazione dei contratti	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo per cadun lotto	Importo totale della provvista	DELIBERAMENTO		Ribasso del ventesimo e più per ciascun lotto	Importo del ventesimo	RIBASSO TOTALE per ogni lotto	Residui lo ammontare	Somma per cauzione per ogni lotto
										Ribasso per 100	Importo del ribasso					
2	Cappietto in argento da cappello	1	N°	200	1	200	3 20	1120 »	1120 »	15	168 »	5 »	47 60	215 60	904 40	115 »
3	Dragone da brigadiere		»	100	1	100	4 80	1520 »	1520 »	27	410 40	5 »	55 48	465 88	1054 12	150 »
4	Dragone da carabiniere		»	800	1	800	1 90	1520 »	1520 »							
	Fermagli da cinturino per brigadiere e carabiniere		»	50		50	4 20									
	Frangie da spalline per carabiniere	Paia	»	50	1	50	1 10	1015 »	1015 »	12	121 80	5 »	44 66	166 46	848 54	100 »
	Fregi di granate in argento per cappello		N°	300		300	1 50									
	Fregi di granate in argento per berretto		»	200		200	1 50									

Termine delle consegne. — L'intera provvista entro 40 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

TAGLIE	Farsetti a maglia								QUANTITÀ PER CENTO
	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI				LARGHEZZA IN CENTIMETRI				
	del davanti	dello spacco sul davanti	del di dietro	della manica compreso il polsino	all'estremità superiore e inferiore	del vano pel collo	della manica		
							allo avambraccio	alla spalla compreso il tassello	
1 ^a	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2 ^a	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3 ^a	65	22	75	55	50	42	15	25	25
Totale									100

Cappelli Centimetri										
Sviluppo interno	61	60	59	58	57	56	55	54	53	
Quantità p. 0/0	3	5	10	20	22	20	12	5	3	
Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.										
Quanti millimetri										
N° del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza . .	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza . .	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporz. per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, Piazza del Popolo, 3° piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 24 gennaio 1879, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'Amministrazione predetto nel locale suindicato e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso le Tesorerie provinciali, il deposito della somma sopra designata in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni predette. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Roma, addì 4 gennaio 1879.

Il Direttore dei Conti: CANTONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 gennaio 1879, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, num. 26, piano terreno, agli appalti seguenti:

Lotto primo.

Provvista di chil. 16,000 ottone in lastre, di lunghezza min. mill. 1025, mass. mill. 1030 — di larghezza min. mill. 67, mass. mill. 68 — di grossezza min. mill. 1 95, mass. mill. 2, a lire 3 il chil., importante lire 48,000.

Lotto secondo.

Provvista di chil. 12,380 ottone in lastre, di lunghezza min. mill. 1025, mass. mill. 1030 — di larghezza min. mill. 67, mass. mill. 68 — di grossezza min. mill. 1 95, mass. mill. 2, a lire 3 il chil., importante lire 37,140,

che consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta per il 1° lotto e di giorni quarantacinque per il 2° lotto a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno 27 gennaio 1879, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 4800 per il primo lotto e di lire 3800 per il secondo lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino, 3 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

70

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 dicembre 1878, per la provvista degli

Stampati e dei registri occorrenti all'Amministrazione per gli anni 1879-80-81, del presunto ammontare complessivo di lire quarantamila,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso del sette per cento.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno ventidue del mese corrente, ad un'ora pomeridiana, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane tutti i giorni esclusi i festivi.

Dato in Spezia, 2 gennaio 1879.

86

Il Direttore dei Conti: F. COPELLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13^a)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che, in seguito alla deservazione dell'incanto d'oggi, il giorno 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, numero 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali tremila frumento nostrale, diviso in dieci lotti di trecento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella Gazzetta Ufficiale ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 8 gennaio 1879.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

115

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista di:

una muta di caldaie marine, tipo Città di Napoli,

composta di 4 caldaie, cioè, 2 a cinque forni, e 2 a quattro forni ciascuna, e dei loro accessori, per la somma di lire 229,500, di cui negli avvisi d'asta del 21 dicembre prossimo passato, è stata deliberata negli incanti simultanei esperiti il giorno 31 dicembre detto, presso gli uffici di direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 15 27 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 18 gennaio corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 8 gennaio 1879.

83

Il Capitano Commissario ai Contratti: CARLO TOMASUOLO.

Esattoria di Marino — Comune di Marino**Avviso per vendita coatta d'immobili.**

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 27 gennaio 1879, nel locale Palazzo comunale, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Marino, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue, situati nel comune di Marino e appartenenti ai sottodescritti contribuenti domiciliati a Marino, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei contribuenti	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 668 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens.	Sezione	Particelle	Rèddito catastale e valore censuario		
1	A danno della signora Tozzi Caterina fu Francesco.	Cantina e grotta, pianterreno, piazza Farina.	Soldini Raffaele fu Innocenzo, Vinciguerra Agostino fu Salvatore, Di Marco Antonio fu Giovanni Battista.	»	1 ^a	346/1	93 75	913 80	45 69
2	A danno della signora Mariani Vittoria fu Domenico.	Cantina e grotta, e 2° e 3° piano, in sei vani, via Vecchia del Giardino.	Soldini Flaminio fu Vincenzo, Buzzi Domenico fu Antonio, Bellucci Giuseppe di Angelo.	»	1 ^a	107/1	112 50	1096 80	54 84
3	A danno del signor Belardinucci Pasquale fu Luigi.	Casa, porzione del primo piano, via Cavour.	Moretti Basilio e fratelli, Quagliarini Francesco Antonio, Confraternita del SS. Sacramento.	»	1 ^a	382/2	48 »	468 »	23 40
4	A danno della signora Capolei Anna fu Vincenzo.	Casa, via di Porta Giordana.	Capolei Felice fu Giovanni, Colizza Luigi fu Marco, Trinca Luigi fu Francesco.	»	1 ^a	220/1	60 »	585 »	29 25

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, ed al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 febbraio 1879 ed il secondo nel giorno 10 febbraio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

107 Marino, li 7 gennaio 1879.

Per l'Esattore: N. POLIZINNI Collettore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5^a)**AVVISO D'ASTA.**

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno 13 gennaio corr., alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta, col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Mantova	Nostrale	2400	8	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, cioè: la 1 ^a rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto d'approvazione del contratto, le altre due rate parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiore inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacere.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare soprammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degli incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purché accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisorio a aggiudicazione, scadono ad un'ora pomeridiana del giorno 18 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 4 gennaio 1879.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE PAOLO.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE per pubblici proclami.

Avanti il Tribunale civile di Torino, L'anno milleottocentosettantotto ed alli diciannove del mese di dicembre in Torino, a richiesta di Brero Giacinta, vedova di Carlo Badero, residente a Druent, e di Ravera Luigia, maritata Boschis, residente in Torino, autorizzata dal Tribunale civile di questa città con sentenza 10 settembre 1872 a tutti gli atti contemplati dall'articolo 134 del Codice civile italiano, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreto 13 aprile 1873, che eleggono domicilio presso il procuratore avv. Eugenio De-Maria e nel suo ufficio, in via Doragrossa, n. 26, piano 2°, dal quale saranno rappresentate per mandati rispettivamente del 21 marzo e 10 aprile 1878, autentici Remigio;

Visto il decreto del Tribunale civile di Torino in data 10 settembre corrente anno, che autorizza la citazione per pubblici proclami delle persone infra nominate;

Io sottoscritto Marcelli Firmino, uciere addetto al Tribunale civile di Torino, ho nuovamente citato come cito per pubblici proclami le persone infra designate a comparire avanti il Tribunale civile di Torino all'audienza della diciassette gennaio 1879, ore otto e mezzo antimeridiane, per ivi vedere accogliere la seguente domanda:

Pronunciata la contumacia di chi sia per non comparire, e reietta ogni opposizione al riguardo, farsi luogo tra i comparsi al riparto delle somme dal cancelliere attuale del Tribunale civile di Torino, signor Felice Osasco, dichiarate di spettanza dell'avv. Carlo Pavarino, già cancelliere dello stesso Tribunale civile, coll'autorizzarsi lo stesso signor Felice Osasco a farne il versamento in ragione e sino a debita concorrenza dei singoli crediti che i comparenti siano per giustificare, e mandarsi alla Direzione del Debito Pubblico di liquidare fino a necessaria concorrenza i certificati spettanti al detto avv. Carlo Pavarino, enunciati nel verbale di dichiarazione di terzo pignorato 17 agosto ultimo, seguito presso la Pretura Monconisio di Torino; con nominarsi, ove d'uopo, un giudice per l'istruzione del giudizio di riparto, colle spese, senza pregiudizio di ogni ragione verso le Finanze dello Stato per l'opera di un loro funzionario.

Queste conclusioni sono formulate dalle istanti nel giudizio esecutivo da esse promosso in virtù di sentenza 25 maggio 1873 del Tribunale civile di Torino, colla quale il Carlo Pavarino fu condannato a rimborsare alle attrici le somme che egli indebitamente da loro percepì in occasione di deliberamento di stabili stati esposti all'incanto.

Ora avvenne che, essendosi proceduto in forza di questa sentenza a pignoramento a mani del signor Felice Osasco, attuale cancelliere del Tribunale civile di Torino, questo mentre dichiarò in verbale 17 agosto ultimo seguito nanti la Pretura Monconisio di Torino le somme ed i certificati da lui posseduti di spettanza dell'avvocato Carlo Pavarino, osservò come non si potesse fare alcun riparto di quelle somme senza iniziare un giudizio davanti l'autorità competente, in contraddittorio o contumacia legalmente accertata di tutti quelli che possono avere interesse sulle somme medesime, essendosi in tal senso pronunciata la Corte d'appello di Torino con provvedimento 1° maggio 1878, provocato dalla Procura generale.

Con diffidamento a quelli i quali non fossero per comparire, che la causa verrà proseguita in loro contumacia.

Le persone che si citano sono le seguenti:

Carguino Domenico, Liantaud Zaccaria, Durio Secondo, Merletti Matilde, Griffo Giacomo, Rey Giuseppe, Pich Pietro, Grosso avv. Emilio, Festa Carlo, Faia Felice, Molin Beniamino, Tappi Clemente, Rossi Felice, Michelangelo Domenico, Pereno Chiara vedova Apino ora moglie Giardino e per la vo-

luta assistenza il marito, Biora Domenico, Ferrero Vincenzo, Vercellana Giuseppe, Gay Michele, Genta Michele, Maillet Maria, Sacerdote Simone, Francesco e Lodovico fratelli Chieco, Ricca liquidatore Giovanni, Minazio geometra Giuseppe, Piccone Francesco, Asinari Margherita vedova Bognier, Guillot cav. Francesco, Napione Michele e fratelli, Rizzetti cav. dottore Giuseppe, Fossati Roero di San Severino marchese Domenico, Segre Belloni, ditta Sorelle Bosio, Martinetti cav. Giuseppe, Bonelli Luigi, Aymetti Paolo, Demaria Luigi, Giacoleria Giovanni, Tortone Bernardo, Serratrice Michele, Bessone Carlo, Teanio Angelo, Vietti avvocato Maurizio, Peradotti Francesco, Marchisio Giuseppe, Cravesana Giovanni Battista, Mazzucchi Giuseppe, Rossi professore cavaliere Giovanni, Appiano Giovanni, Borello Giuseppe, Gabri Michele, Mussetto Evasio, Oliveri Angelo, Giordanino Domenico, Gallia Ignazio, Bellando Giovanni, Barra Gioacchino, Monti cav. Lodovico, Greggio Lorenzo, Bosoni Francesco, Corsi Carlo, Bologna Carlo, Audisio Isabella, Gallo Carlo, Giani cav. Pietro, Compaire Giovanni, Martini Giuseppe, Franciscolo Bartolomeo, Rambosio Pietro, Ray Luigi, Ditta Fratelli Tensi, Conteri Gaspare, Tamagno Francesco, Sartoris Giuseppe, Ferrero Giovanni, Sorisio Alessandro, Torta Cesare, Ditta Rigat Giuseppe e Fratelli, Avogadro di Valdengo contessa Polissena vedova Costa della Torre, Levi Felice, Tiboldo Secondino, Ostorero Luigi, Bonavera ing. Ottavio e fratelli, Botto dott. Giovanni, Niccolletto Giovanni, Gloria conte Gaspare, Faroppa Lorenzo, Bracco Giovanni, Lazzarino Luigia moglie Assandro, e per la voluta assistenza il marito, Chalp teologo Giuseppe, Bian Filippo Giuseppe ed Emilio fratelli, Long Celestino, Minola Luigi, Götterland Francesco, Dogliani Ambrosino Maddalena, Viale Luigi, Ferroglio avv. Pietro e consorte, Baldracco Francesco, Strumia Marianna vedova Ceresole, Manfredi cav. Camillo, Brigando Giuseppe, Aragno Francesco, Pastore Giacomo, Miglissi comm. Gian Giacomo, Bertolazzi Annetta vedova Sella, Oliveri avv. Marcellino, Salassa Giuseppe, Capello sorelle e fratelli fu Giuseppe, Bosio Luigi, Mussino Luigi, Bassignana avv. Giovanni e Giuseppe fratelli, Carnevale Rosa moglie Pera e per la voluta assistenza il marito, Gloria cav. Felice e fratelli e cugini, Maganza Tersilia moglie Rossi e per la voluta assistenza il marito, Sartoris Margherita vedova Dellippi, Ferroglio notaio Ferdinando, Boita Giovanni, Avetta geometra Francesco, Desanti Ottavio, Ronco Vittorio, Bertinetti Luigi, Piacenza Pietro e Vigliani Pietro, Ricca Barberis cav. Prospero, Frisetti cav. Giovanni, Pellizzari cav. Vittorio, Mya Giuseppe, D'Ussaux contessa Mariana, Bonacossa not. Lorenzo, Drappero Gio. Battista, Sacerdote Beniamino, Pecco cav. ingegnere Edoardo, Cornagliotti Giovanni, Buglioni Ceresa teologo Enrico, Truffa Michele, Novarina Domenico, Grosso Maddalena moglie Guglielmini Ceresa e per la voluta assistenza il marito, Di Raccogni di Savoia Carignano comm. Carlo, Bellone Giovanni, Costanza Giuseppe, Bertolino Giuseppe, Gallati Ermenegildo, Treves David Emanuele, Nebbia Giuseppe, Malassa avv. Francesco, Perona Pietro Giovanni, Losanna notaio Luigi, Bonanni Delfina moglie Barbero e per la voluta assistenza il marito, Sospisio Eugenio, Borione Giuseppe, Chiappe Gio. Alessandro, Ceriana cav. Carlo, Tricerri Giuseppe, Vigliani Giacomo, Tonso avv. Angelo, Berta Camilla ved. Chiantor-Podio, Martina Vincenzo, Rovatti Carolina moglie Bertinetti e per la voluta assistenza il marito, Reinfeld cav. Carlo, Boetto ing. Francesco e Dionigie Maria fratelli e sorella, la Maria moglie Veglio e per la voluta assistenza il marito, Robiola Remigio, Prato Carlo, Bologna Gioconda e figli, Zeppegno Maria moglie Bussone e per la voluta assistenza il marito, Segre

Emilio Elia, Gaffodio Carlo, Ricca Barberis Enrico, Romano Francesco, tutti residenti in Torino;

I signori procuratori aventi ufficio in Torino, cioè: Giolitti Gio. Battista, Durandi cav. Giacomo, Caprioglio Pier Luigi, Gandiglio Gaetano, Bosticca Domenico, Bianciotti Michele, Berruti Giuseppe, Cernusco Giuseppe, Fossa Orlandini Benedetto, Geninati Angelo, Girio cav. Prospero, Gurgo Paolo, Lusso Giuseppe, Margary Giuseppe, Ottolenghi avv. Benedetto, Pettiti Angelo, Rol Giorgio, Rivetti Claudio, Tomitiz Giovanni, Bosonotti Gioacchino, Castagno Angelo, Clara cav. Cesare, Chicco avvocato Francesco, Chiesa Giuseppe, Colomba Antonio, Febbraro Luigi, Levi Leone, Prato avv. Vincenzo, Pipino avv. Giacinto, Rambosio Giovanni, Rodella cav. Eustacchio, Zanotti cav. Giuseppe, Ferrero avv. Giuseppe, Gasca avv. Cesare, Martini cav. Giuseppe, Vayra cav. Carlo, Belli Federico;

Ed i signori Masino Giuseppe, Coppo Carlo, Ferrero don Giuseppe, Ferrero Giovanni, Marchisio Giacinto, residenti tutti in Brozolo; Mazzuchelli Enrico, Olivero Giovanni, Nosetto Pietro, Berra Luigia, moglie Druetti e per la voluta assistenza il marito, Santa Luigi, residenti tutti in Chivasso; Bellotti coniugi, Carignano Elisa vedova Corbelli residenti in Milano; Battù avv. Eligio, residente in Casalborgone, Villastellone Comunità in persona del suo signor sindaco, Riva di Chieri Comunità, in persona del suo signor sindaco, Adami Giovanni, Migasso Gerolamo, Arietti Giuseppe, Burione Giuseppe, residenti in Brusasco; Lisa Vittorio, Dassano Antonio, residenti in Poirino; Mezzano Casimiro, residente in Villamiroglia; Pascherio Giuseppe, Fornelli Gaspare, residenti in Nole; Accomassi Carolina, moglie Dentis, e per la voluta autorizzazione il marito, Ghiotti don Lorenzo, residenti in Cornigliano-Alba; Marchionato Pietro, residente in Ceva; Stobbia Ferdinando, vedova Gatti, residente sulle fini di Bra; Gillio Giuseppe, Benedicenti Giacomo, Gastaldi Tommaso, residenti in Riva di Chieri; Gargerino Sebastiano e fratelli, residenti in Buttigliera d'Asti; Ponzo Giacomo, residente in Stupinigi; Verra teologo Giuseppe, residente in Bagnolo; Pavesio Carlo, Demaria Giovanni, Ramella Giuseppe e Giorgio fratelli, Chiesa fratelli, Chiara Giovanni, Sacerdote Emanuele, Carrera Giuseppe, Masera Giuliano, Passano Matteo, residenti in Chieri; Mombro Giuseppe, residente in Rivalta; Amateis don Giovanni, residente in Tetti di Rivoli; Chiariglione Paolo, residente in San Francesco al Campo; Castello Giovanni, residente in Castagneto, Villata Bartolomeo, Desanti Ottavio, Ronco Vittorio, Bertinetti Luigi, Piacenza Pietro e Vigliani Pietro, Ricca Barberis cav. Prospero, Frisetti cav. Giovanni, Pellizzari cav. Vittorio, Mya Giuseppe, D'Ussaux contessa Mariana, Bonacossa not. Lorenzo, Drappero Gio. Battista, Sacerdote Beniamino, Pecco cav. ingegnere Edoardo, Cornagliotti Giovanni, Buglioni Ceresa teologo Enrico, Truffa Michele, Novarina Domenico, Grosso Maddalena moglie Guglielmini Ceresa e per la voluta assistenza il marito, Di Raccogni di Savoia Carignano comm. Carlo, Bellone Giovanni, Costanza Giuseppe, Bertolino Giuseppe, Gallati Ermenegildo, Treves David Emanuele, Nebbia Giuseppe, Malassa avv. Francesco, Perona Pietro Giovanni, Losanna notaio Luigi, Bonanni Delfina moglie Barbero e per la voluta assistenza il marito, Sospisio Eugenio, Borione Giuseppe, Chiappe Gio. Alessandro, Ceriana cav. Carlo, Tricerri Giuseppe, Vigliani Giacomo, Tonso avv. Angelo, Berta Camilla ved. Chiantor-Podio, Martina Vincenzo, Rovatti Carolina moglie Bertinetti e per la voluta assistenza il marito, Reinfeld cav. Carlo, Boetto ing. Francesco e Dionigie Maria fratelli e sorella, la Maria moglie Veglio e per la voluta assistenza il marito, Robiola Remigio, Prato Carlo, Bologna Gioconda e figli, Zeppegno Maria moglie Bussone e per la voluta assistenza il marito, Segre

glio di Lavriano, moglie di Morra di Carpineto, e per la voluta assistenza il marito, residente in Pancalieri; Crotta Stefano Giuseppe e Paolo fratelli, Calvetti avvocato Giovanni Battista, residenti in Pianezza; Rovetti Francesco, Giuseppe e Michele fratelli, Piovano Carlo, Chiesa Giacomo, Prato Giovanni, residenti in Moncalieri; Vigna cav. avv. Guglielmo, residente in Alba; Cipriano Domenico, residente in Barbania; Solero Michele, residente in Biella; Colombo Delfina, Jona Alessandrina, Berio Giovanni, residenti in Crescentino; Casalis Bartolomeo, Cagno Giacomo, Ariccia don Alberto, Demichelis Domenico, Burdino Guglielmo, Casalis Giacomo, Randone Francesco, Montegrosso Giuseppe, residenti in Carmagnola; Grosso Giovanni Alberto, Goria Giovanni, Lovera Paolo, Boursier Giacomo, residenti in Piossasco; Data Giovanni Biagio, residente in Forno Rivara; Momigliano fratelli fu Moise, residenti in Settimo Torinese; Bria Berter Giuseppe, residente in Montù di Corio; Ghiri Agostino, Chiarretto Antonio, residenti in Alpignano; Erba cav. Carlo, Vola Maddalena vedova Piccardo, Colano Alessandro, residenti in Genova; Martini Spirito, Berga Domenico, residenti in S. Giorgio; Gallo Domenico, residente in Tigullio; Lovera Angela moglie Lucchino, e per la voluta assistenza il marito, residente in San Mauro; Vernei Paolo, residente in Ariano; Federè Beniamino, residente in Bessone (Savoia); Perino Domenico, Morra Francesco, residenti in Vauda di Front; Gatta Simone Vincenzo, Drovetti Giovanni, residenti in Caselle; Visetti Giovanni, residente in Montanaro; Testa cavaliere Giuseppe, residente in Caraglio; Pogliano Filippo, Ronco geometra Francesco, Favero Francesco, residenti in Leyni; Sereno Regis e Bertolotti Luigi, residenti in Valperga; Gedda Francesco, residente in Favia; Pene Giovanni Battista, residente in Bosconero; Peirani Carlo, residente in Grugliasco; Bottino Giovanni, residente in Collegno; Pagnone Giuseppe, residente in Orbassano; Martina don Francesco, residente in Moncalice; Ardy Felice, residente in Verona; Galliano Filiberto, residente in Cirié; Bertolotti Margherita, residente in Lombardore; Lardone geometra Ottavio, Colombatto Giacinto, residenti in Casagrasso; Elia Antonio e fratelli, residenti in Santena; Candellone Felice, residente in Altesano; Vittone Giuseppe, residente in Borgaro; Maccone Michele, residente in Olegna; Allemand Giuseppe, moglie Cecile e per la voluta assistenza il marito, residente in Bardonecchia; Moncalieri, città in persona del suo signor sindaco; Martini Antonio, residente in Revigliasco; Comorio Vincenzo ed Angelo, fratelli, residenti in Pino Torinese; Clerico Pietro e Tabasso Pietro, residenti in Cambiano; Cassin Emanuele, residente in Cuneo; Bisacca Francesco, residente in Rivarolo; Dova Giuseppe, residente in Reano (Susa); Lucco Barbara Isidoro, residente in Monforte; Sartoris Giovanni e fratelli, residenti in Agnola; Colomba cav. Luigi, residente in Cuccaro; Chiesa Carlo, Bruno Andrea, residenti in Gassino; Gillio fratelli fu Giacomo, residenti in Santhia; Barberis Cassiano, Barberis Domenico, residenti in Oglianico; Villa Luigi, residente in San Mauro; Simonetti Pietro, residente in Rivarolo Canavese, come pure ho citato i signori vicecancellieri e scrivani addetti al Tribunale civile e correzionale di Torino, cioè: Gianolio Vincenzo, Piacenza avv. Ignazio, Pianzola avv. A. Camillo, Gaspardone Giuseppe, Casanova Teodoro, Garaccioli Francesco, Lanza Giuseppe, residenti tutti in Torino; Baretta Ignazio, residente in Vercelli; Ferrari Giovanni, residente in Cirié; Grimaldi Carlo, residente in Biella; Marchisio Eugenio, residente in Pancalieri; Bixio Stefano, residente in Guastalla.

In fede, MARCELLI usciero.

CITAZIONE

per comparire avanti al notaio signor Muzio Giuseppe, residente in Savona.

I signori Forzano Pietro ed Astengo Giulio, quali sindaci del fallimento dell'ora fu Domenico Ferro, residenti a Savona; obtemperando alla sentenza del Tribunale di Savona, in data 2 dicembre p. p., registrata con marca da bollo da lira una annullata, colla quale si ritenne irregolare la fatta citazione per pubblici proclami, autorizzata dallo stesso Tribunale con decreto 17 giugno prossimo passato, attesa l'erronea indicazione di tre fra i citati, e mandavasi nella stessa forma, rinnovarsi colle opportune rettificazioni la stessa citazione; i sindaci medesimi intendono, mediante la presente inserzione, di citare, come citano i signori:

Ferro Chiara ved. Quartino - Ferro Teresa vedova Cassinis - Ferro Angela vedova Accame - Gio. Battista e Gerolamo fratelli Ferro fu Domenico - Camogli Francesco - Camogli Bernardo e Marina Camogli in Camogli Giuseppe - Camogli Giuseppina e Marianna in Berlingieri - Dedone Vincenzo - Marengo Ippolita vedova Dedone e Dedone Vincenzo fu Nicolò - Dedone reverendo Pietro e suor Maria Vincenza Dedone - Giuseppina Dedone vedova Isola - Angela Dedone in Camogli Francesco - Berlingieri Vincenzo e Nicolò fratelli e Maria Berlingieri in Pongiglione - Noverasco Pietro e Vincenzo di lui figlio - Rocca Giovanni, Giuseppe, Giulia in Rocca, Gio. Battista, Antonietta in Ponzone - Albertina vedova Negrotto e Luigi fratelli e sorella Rocca - Ferro Gio. Battista e Giuseppina Ferro in Croce - Penco Luigia vedova Rocca, e Paolo, David e Giuseppina, fratelli e sorella Rocca fu Nicolò - Riccardi Emilia vedova Rocca, e Nicolò, Luigi, Eugenio, Giuseppina e Giacomo fratelli e sorella Rocca fu Giacomo - Parodi Giuseppe - Maria vedova Bosco - Carlotta vedova Rebora, Luigi, Adelaide vedova Rebora, e Giuseppina in Razeto Patt. fratelli e sorelle Parodi - Matilde, Fanny ed Amalia sorelle Parodi fu Nicolò - Simone in Ferro Anna e Giuseppina Simone - Repetto Anna vedova Simone, Nicolò, Rina, Fanny, Elvira ed Emilia, fratelli e sorelle Simone fu Giovanni - Marciano in Giuseppina Simone, e Michele, Tommaso, Nicolò ed Anna, fratelli e sorella Marciano; a comparire in prosecuzione del giudizio di divisione dell'eredità della signora Giuseppina Colla, vertente presso il detto Tribunale di Savona, nanti il signor notaio Giuseppe Muzio, residente in Savona, e nel suo ufficio posto sulla piazza delle Erbe, al civico n. e ad un'ora pom. del giorno 24 gennaio corrente per ivi concordare l'albero genealogico di tutti gli eredi ed aventi diritto a detta successione, assistere alla chiusura del processo verbale delle operazioni divisionali, sentirne lettura e sottoscrivere in senso dell'articolo 892 del Codice di procedura civile, e della sentenza 6 aprile p. p., colle spese a carico della massa. Con diffidamento che non comparendo nanti il detto notaio nell'ora e giorno stabiliti, s'intenderà che approva l'albero genealogico presentato colle correzioni chieste.

Savona, 5 gennaio 1879.

90 N. ROSSELLI proc.

Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli.

Prima denunzia di smarrimento di due libretti di risparmio, di cui uno di n. 1900 per la somma di lire 1400, intestato Cocchi Anna, e l'altro di n. 1901 per la somma di lire 1246, intestato Cocchi Anna Maria.

Ove non si presentino alcuno a vantare diritti sopra ambedue detti libretti, sarà dalla Cassa riconosciuto creditore il denunziante sig. Giuseppe Pistolesi insieme al proprio fratello Filippo, coeredi legittimi della signora Anna Pistolesi nei Cocchi.

Empoli, li 12 dicembre 1878.

108 Il direttore C. NOVELLI LORENZINI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FROSINONE.

Bando.

(1^a pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 7 febbraio 1879 avrà luogo, nella sala delle udienze del detto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili:

1. Casa posta in Ceprano, in via San Francesco, ad uso di officio, con annessa macchina, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, numeri 190 e 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.
2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo San Niccolò o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti Desantis, via, ecc.
3. Vano terreno, con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo San Niccolò, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.
4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dickman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne, in detto vicolo, n. 23.
5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso d'officio, con annessa macchina, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione prima, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio Nazionale.
6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione prima, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.
7. Terreno seminativo, nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccolò a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa 337, 1181, 1191, sezione 2^a, confinante beni dotati De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 15,869 79, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, il 15 dicembre 1878.

106 Il vicecanc. S. GIORDANI.

AVVISO PER ASSENZA.

(1^a pubblicazione)

Sulla istanza di Ardissona Giuseppe fu Francesco di Leca, Albenga, il Tribunale civile di Finalborgo, con provvedimento 19 novembre 1878, mandò assumersi informazioni relativamente all'assenza da detto luogo di Leca, Albenga, di Ardissona Gerolamo di Giuseppe, delegando all'uopo il signor pretore di detta città.

Finalborgo, 30 dicembre 1878.

95 GIO. GORZO CAUS.

AVVISO.

(1^a pubblicazione)

Si rende noto per tutti gli effetti legali, che con sentenza preparatoria del Tribunale civile di Finalborgo in data 19 settembre 1877, resa sulle istanze di Bartolomeo Porcella fu Felice, domiciliato e residente in Alasio, circondario di Albenga, si mandò assumere informazioni in senso dell'art. 23 del Codice civile italiano per stabilire la assenza dal R.R. Stati del nominato Felice Porcella, figlio dell'istante, già domiciliato in detta città di Alasio, e da più anni assente dal R.R. Stati; ed attesa la morte in oggi del Bartolomeo Porcella si richiede la presente pubblicazione ad istanza della di lui moglie Antonietta Roman fu Antonio, domiciliata e residente ove sopra.

Finalborgo, 23 dicembre 1878.

94 A. PALMARINI sost. A. SANGUINETI.

Citazione per proclami pubblici.

Con atto 23 dicembre 1878 dell'uscire Selvino Oliveri addetto alla R. Pretura di Corio, ad istanza di Levra Giorgio e Massa Micon Domenico, residenti sulle fini di Corio, in forza d'ordinanza del Tribunale civile di Torino 7 agosto 1878, vennero col mezzo dei pubblici proclami citati gli individui infra designati a comparire avanti il signor pretore di Corio all'udienza del 27 gennaio 1879, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi condannare al pronto pagamento a favore dell'istante:

1^o Della somma di lire 1193 40 sulle basi del riparto a formarsi dal signor cancelliere della Pretura di Corio, importo spese di amministrazione e specialmente di lite dalli istanti sostenute quali priori della Cappellania S. Grato, sita alle Benne, frazione di Corio, e per ordine delli convenuti, contro Duco Onorato ed altri, non che contro il comune di Corio per rivendicazione stabili.

2^o Al risarcimento dei danni nella somma accertanda dal pretore.

Cogli interessi dalla domanda giudiziale, colle spese e vacati.

Le persone citate sono:

Ando Antonio fu Giusto - Ando Giovanni Battista fu Fedele - Ando Giovanni fu Giusto - Ando Vincenzo fu Giusto - Baima Domenico detto Minola fu Giuseppe - Baima Mo Giuseppe fu Antonio, e per esso la moglie Edile Teresa di genitori ignoti, tanto in proprio, quanto come legale amministratrice della prole minore - Benso Antonio fu Domenico - Benso Giovanni fu Giuseppe - Bollone Antonio fu Domenico - Bollone Domenico e Giovanni fratelli fu Pietro - Bollone Giorgio fu Giuseppe - Bollone Michele fu Domenico - Bollone Michele fu Guglielmo - Bollone Pietro fu Domenico - Bollone Luigi fu Pietro - Bollone Vittoria di Pietro - Dedionigi Giovanni - Fassero Gamba Antonio fu Giuseppe - Fassero Gamba Benedetto fu Domenico - Fassero Gamba Caterina fu Domenico - Fassero Gamba Domenico fu Giuseppe - Fassero Gamba Francesco fu Giuseppe - Fassero Gamba Giuseppe fu Domenico - Fassero Gamba Giovanni fu Giuseppe - Guglielmetto Battista, Domenico e Lorenzo fratelli fu Giuseppe - Levra Antonio fu Giovanni - Levra Bernardo fu Bernardo - Levra Baco Giovanni ed Antonio fratelli fu Giorgio - Massa Micon Antonio, Giorgio, Giovanni, Giuseppe e Pietro fratelli fu Battista - Messaglia Battista fu Pietro - Messaglia Grato fu Pietro - Molinar Bartolomeo fu Pietro - Nepote fu Giovanni di Luigi - Rosina Francesco, Giuseppe, Pietro e Michele fratelli di Antonio - Rosina Maria moglie di Antonio - Vigo Vincenzo fu Antonio - Ando Giuseppe fu Giusto - Bollone Domenico fu Domenico.

96 SELVINO OLIVERI uscire.

Tribunale civile d'Alessandria.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

(1^a pubblicazione)

Sull'istanza di Cicogna Giuseppe moglie a Torra Paolo, residente in Monte (Valenza), ammessa al beneficio del patrocinio gratuito per decreto 12 dicembre 1878, perchè venga pronunciata l'assenza del detto di lei marito, e siano interinalmente dati i provvedimenti di cui è cenno nell'art. 21 del Codice civile, il Tribunale civile di Alessandria con suo decreto delli 30 surripetuto dicembre ordinò prima di ogni cosa siano assunte informazioni al riguardo, delegandole al pretore di Valenza, e mandò farsi le pubblicazioni a norma dell'art. 23 suddetto Codice, riservandosi di provvedere sulle altre domande.

Alessandria, il 3 gennaio 1879.

110 C. GRIGGI sost. proc. dei poveri,

ESTRATTO DI BANDO

per incanto.

(1^a pubblicazione)

Nell'udienza del 13 febbraio 1879, alle ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale di Viterbo, sulla istanza dei fratelli Battelli D. Giovanni, D. Ctesifonte e D. Francesco, domiciliati in Roma, rappresentati dal procuratore sottoscritto, si procederà alla vendita per incanto a danno del conte Cesare Antonisi-Rosa, domiciliato in Civita Castellana, rappresentato dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, dei seguenti fondi:

Primo lotto. - 1. Terreno ristretto seminativo nel territorio di Civita Castellana, contrada Chievo, vocabolo Colle, distinto coi numeri di mappa 186 e 187, confinante coi beni già dei fratelli Ricciotti e Francesco Poggi, gravato dell'annuo canone di lire 15 05.

2. Terreno seminativo nel detto territorio e contrada, in vocabolo Gioganti, distinto coi numeri di mappa, sezione 3^a, 111 e 197, confinante coi beni già della Cattedrale in Civita Castellana e marchesa Andosilla, della superficie di rubbia 2 33, soggetto al jus-pascendi e spicandi a favore del comune di Civita Castellana, gravato dell'annuo canone di lire 15 05.

Secondo lotto. - Terreno rovetto, spinoso, sterposo con mozzoni, sito in detto territorio, contrada Valsiarosa, vocabolo Sgaro, distinto in mappa sezione 4^a coi numeri 27 e 28, confinante cogli eredi di Giuseppe Corradi, Compagnia della Trinità e Gaspare Ciotti, della superficie di rubbia 2 2, gravato del jus-pascendi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai Battelli in lire 969 80 per primo lotto, e di lire 534 per il secondo, e la vendita verrà effettuata colle condizioni tutte contenute nel bando rilasciato dal cancelliere il 2 dicembre 1878.

Viterbo, 2 gennaio 1879.

103 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ISEARNIA.

Avviso.

(1^a pubblicazione)

Il Tribunale, composto dai signori De Angelis Gregorio presidente, De Feo Giuseppe e Ferri Marcello giudici, con decreto del 21 dicembre 1878, registrato con marca annullata da L. 1 20, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare a favore di Maria Gentile fu Saverio, domiciliata in Miranda (provincia di Molise), il certificato di rendita cinque per cento, intestato a favore di Pincitore Gaetano fu Vincenzo, fruttante l'annua rendita di lire 425, con decorrenza dal 1^o luglio 1862, rilasciato in Napoli il 30 settembre 1862 e portante il numero 225887 e il n. 9704 del registro di posizione.

Isernia, 30 dicembre 1878.

71 NICOLA DE SANCTIS proc. esec.

AVVISO

per dichiara di assenza.

(1^a pubblicazione)

I signori Giovanni, Argentina De Franchi fu Luigi, e Filomena Bado vedova di Paolo De Franchi fu detto Luigi, amministratrice de' suoi figli minori, residenti in Genova, ammessi al patrocinio gratuito con decreto della Commissione istituita all'uopo del 7 febbraio 1878, al seguito di opportuno ricorso ottennero il 4 luglio 1878 dal Tribunale civile e correzionale di Genova un provvedimento che ordinò assumersi sommario informazioni sopra l'assenza che intendono essi ricorrere di far dichiarare dei signori Giuseppe, Lorenzo e Bernardo De Franchi fu Luigi, che furono assunte.

Ciò si deduce a pubblica notizia, giusta l'art. 28 Codice civile.

Genova, 31 dicembre 1878.

60 LUIGI BRUGNARDELLI proc. d'uffo.

Omissis.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, deliberando in camera di consiglio, composto dei signori dottor Cesare Magarotto presidente, Martina Bortolo e Turchetti Carlo giudici, sul presente ricorso:

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto che dai dimessi documenti risulta a sufficienza accertato che la contessa Silvia Di Porcia-Brugnera fu Enea, moglie del signor Ernesto Bianchi, R. capitano di cavalleria, domiciliata in unione al marito nel comune di Porcia, di questo circondario, morì il 5 passato ottobre in Napoli, ove dimorava; e che essendo morta senza testamento e senza figli, i di lei eredi sono per legittima successione i ricorrenti;

Visto che dietro di ciò la rendita di lire 1200 del Debito Pubblico Nazionale, inscritta, come dall'allegato certificato 20 febbraio 1869, num. 8958, al nome della defunta, passa in proprietà dei di lei eredi, nei quali deve riconoscersi anche il diritto di ottenere la eliminazione dell'ipoteca inscritta su detta rendita a favore della stessa defunta ed eventuali suoi nascituri per esserne cessata la ragione, ed il tramutamento di titolo da nominale al portatore per credito uso commerciale;

Visti gli articoli 923, 740, 754 del Codice, 781 della Procedura, 19 e 20 della legge 10 luglio 1861 e 73 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Nazionale ad operare la tramutazione del certificato 20 febbraio 1869, n. 8958, di rendita di lire 1200, cinque per cento, del Debito Pubblico Nazionale, al nome di Di Porcia-Brugnera Silvia fu Enea, col vincolo ivi annotato, in cartella di pari rendita al portatore, da rilasciarsi ai ricorrenti contessa Fanny Beretta-Porcia, Conti Nicolò ed Artico fratelli Porcia ed Ernesto Bianchi, ai quali spetta come eredi della defunta contessa Silvia Di Porcia-Bianchi, nei quoti da loro stessi sopra specificati.

Ordina che questo decreto sia pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno nei modi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1878.

Il presente sarà trascritto e consegnato alla parte.

Pordenone, 30 novembre 1878.

Il presidente MAGAROTTO.

6202 CLERICI can.

NOTIFICA

per purgazione di ipoteche.

Quintilli Gregorio, negoziante, domiciliato in Roma ed elettivamente nello studio legale del sottoscritto procuratore, in via dei Polacchi, 32, con istrumento a rogito Frosi in data 8 ottobre 1878, acquistato da Rocchi Bartolomeo per lire 22,000 l'utile e subtile dominio della casa da cielo a terra situata in piazza di S. Maria del Pianto, n. 37, con altro ingresso in via della Reginella, n. 19, in catasto 127. Detta casa trovandosi in Quintilli Gregorio di varie ipoteche ne ha ritenuto il detto prezzo per dividerlo ai diversi creditori iscritti nell'analogo giudizio di graduazione che a suo tempo verrà iniziato a senso dell'art. 2044 Codice civile.

A forma poi dell'art. 2043 Codice civile e degli articoli 727 e 728 Codice di procedura civile il Quintilli in sequela di analogo decreto del sig. presidente del nostro R. Tribunale in data 11 dicembre u. s. ha fatto le opportune notifiche ai creditori iscritti e ciò per l'effetto che i medesimi, nel termine di giorni 40 da oggi, producano e depositino nella cancelleria di detto Tribunale le loro domande di collocazione per procedere quindi alla loro graduazione sul detto prezzo avanti il giudice delegato sig. avv. Cudillo.

Roma, 7 gennaio 1879.

Il procuratore legale
AMEDEO PIPERNO.

104

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione, e pulizia dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, per la durata dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 9 volgente mese relativo allo appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, per la durata dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1884, si fa noto quanto appresso:

§ 1° Il giorno 20 del vengente gennaio, alle ore 11 antimerid., in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e presente un ingegnere del Genio civile, si procederà pel suindicato appalto ad un secondo incanto, col metodo delle offerte segrete; nella intelligenza che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

§ 2° Le offerte (estese su carta bollata da una lira e debitamente sottoscritte e suggellate) dovranno essere incondizionate e contenere un tanto per cento di ribasso sulla somma annuale di lire 10,972 70, dichiarata nella tabella annessa al relativo progetto, compilato da quest'Ufficio del Genio civile il 29 ottobre 1878.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato nella scheda ministeriale.

§ 3° Prima dell'apertura dello incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'Autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato della stessa data rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si accerti che il concorrente, o la persona dal medesimo incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità alla esecuzione dell'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

§ 4° Ciascun concorrente dovrà depositare presso la Prefettura la somma di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca, da servire per cauzione provvisoria.

Tali somme saranno restituite ai concorrenti dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, la quale rimarrà depositata sino a che si stipulerà il contratto di appalto e si presterà la cauzione definitiva di cui al § seguente.

§ 5° Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5486, in contanti o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore terminato l'appalto ed in seguito a certificato dell'Ufficio tecnico governativo, attestante il pieno adempimento degli obblighi assunti.

§ 6° L'appaltatore dovrà presentare un socio solidale di soddisfazione della Amministrazione, il quale dovrà obbligarsi nel contratto, per qualunque causa d'impedimento, di continuare l'appalto con gli stessi patti e con la medesima cauzione sino al termine di detto appalto, senza bisogno di consegna o di altro atto.

§ 7° L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea, alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 8° Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 4°, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

§ 9° L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione dello stesso.

§ 10° Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatrice, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al § 4°; e laddove la somma di lire 1500 non fosse sufficiente, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti sarà ritenuta dal primo pagamento da farsi al medesimo.

§ 11° I concorrenti potranno prendere conoscenza del progetto di stima dei lavori e provviste, non che dei capitoli speciale e generale di appalto, nella 4ª Divisione di questa Prefettura, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 12° Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 31 dicembre 1878.

109

Il Segretario delegato ai Contratti: ROVELLI.

PROVINCIA DI VICENZA — COMUNE DI CALVENE

AVVISO.

Deserto il primo esperimento d'asta per le fittanze delle tre montagne comunali Cime di Fonte, Pozze-Cercenà di Fonte, Buse di Fonte,

Martedì 21 andante gennaio, ore 9 antimeridiane, si terrà presso questo Municipio il secondo esperimento per l'appalto delle fittanze predette alle condizioni di cui il primo avviso 4 dicembre 1878.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo scadrà il 5 del prossimo febbraio, ore 3 pomeridiane.

In questo secondo esperimento avrà luogo la delibera qualunque sia il numero degli oblatori.

Calvene, il 3 gennaio 1879.

177

Il Segretario comunale: TAGLIAPIETRA.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, radunatasi in camera di consiglio, costituita da S. E. commendatore Sebastiano Tecchio primo presidente, e gli illustrissimi signori consiglieri cav. Pedrazza Pietro, Meneghini Antonio, Dal Sasso Angelo e Pisenti Pietro.

Visto l'atto di adozione 10 ottobre 1878 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere della Corte stessa e presentato nel 14 ottobre, col quale i coniugi Pasquale Bottos fu Angelo e Caterina Milanesi fu Bartolomeo, di Pasiano in Pordenone, comparsi in persona dichiaravano di adottare il minore Giorgio Darin o Darini figlio naturale di Luigia Darin, pur di Pasiano, che prestò il suo assenso mediante l'intervento avv. Antonio dott. Testolini, munito all'uopo di speciale mandato 19 agosto 1878;

Vista la conforme accettazione in persona dell'adottato espressa nell'atto medesimo;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

E sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 10 ottobre 1878.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa sezione 1ª, affisso per una volta all'albo della Corte ed a quello del R. Tribunale in Pordenone, ed inserito per tre volte nel foglio degli annunci in Venezia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Venezia, addì 13 novembre 1878.

Il primo presidente: TECCHIO.

Il can. GORLA.

ESTRATTO.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Palozzi avv. Cesare, di Roma, surrogato a D'Antini Mariangela vedova Antolli, pure di Roma, a danno di Antolli Filippo, di Velletri, Fa noto al pubblico che nella udienza del tredici febbraio 1879 avrà luogo il terzo incanto per la vendita del seguente fondo:

Utile dominio di terreno vignato, cannetato, olivato, sodivo, posto nel territorio di Velletri, in contrada Ara de' Stanchi, vocabolo Formalito, della superficie di ettari 1 55 80, gravato della corrisposta domenicale alla quinta parte di tutti i frutti, oltre alla relativa quarta a favore del direttario signor Corsetti Alessandro, col tributo diretto di lire 8 38, segnato in mappa coi numeri 2159, 2160 e 2162, sez. 6ª, confinanti Martini Anna vedova di Antonio e Francesca vedova di Gioacchino, Priori Luigi, De Marzi Pietro e Ciampini Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ridotto di lire 652 74, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

L'offerente dovrà depositare in cancelleria la somma di lire ottanta, oltre il decimo del prezzo, per le spese occorrenti.

Velletri, li 5 dicembre 1878.

66

Il can. LEONI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Borro signor Nicolò fece istanza al Tribunale civile di Finalborgo per lo svincolo della malleva prestata, in una cedola sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 80, n. 4111, dall'ora fu di lui genitore Giovanni Giulio per la professione di notaio esercita in Pietra Ligure, ed il prelodato Tribunale con decreto 17 dicembre corrente mandò prima di tutto eseguirsi le formalità prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Finalborgo, li 29 dicembre 1878.

93

G. B. GORZO CAUS.

COMUNE DI ORVIETO

Appalto dei lavori ed opere per la rinnovazione della zona stradale del Corso Cavour, con chiavica sottostante, dal punto denominato la Piazza dei Servi di Maria fino al quadrivio del Moro.

Avviso d'asta per il giorno 23 gennaio 1879.

In esecuzione dell'atto consigliare 26 gennaio 1877, approvato dalla Depu-
tazione provinciale dell'Umbria li 19 marzo detto anno, dovendosi rinnovare
 la zona stradale del Corso Cavour con sottostante chiavica, dal punto che
 frange la Piazza dei Servi di Maria, sino al quadrivio del Moro, si rende
 di pubblica ragione che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 23
 gennaio 1879, nella sala di questo Palazzo municipale, alla presenza del sot-
 toscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta a pubblica
 gara e col solito metodo della candela e colle norme del vigente regolamento
 sulla Contabilità generale dello Stato per l'aggiudicazione dei lavori ed opere
 per detta strada, sulla base dei prezzi risultanti da perizia ed ammontanti a
 lire 73,500;

Che ogni concorrente dovrà giustificare prima dell'apertura dell'asta il se-
 guito deposito nelle mani del segretario comunale della somma di L. 2800 onde
 seppellire alle spese di aggiudicazione, ed altre relative;

Che con titolo di cauzione definitiva dovrà il deliberatario documentare,
 dopo giorni dieci dalla finale aggiudicazione, il seguito deposito in ragione
 del decimo dell'importo dell'appalto, ovvero dare una ipoteca sopra fondi
 di doppio valore della richiesta cauzione: potrà anche essere accettata come
 cauzione una idonea sicurezza solidale con approbatore;

Che ogni offerta di ribasso, sul prezzo fissato come base dell'incanto, non
 potrà essere inferiore a lire 50;

Che ogni aspirante ai suddetti lavori dovrà comprovare la sua idoneità
 mediante certificati di pubbliche amministrazioni dello Stato, provincia e co-
 mune, ed anche da un ingegnere governativo, provinciale e comunale, docu-
 menti di data non anteriore a mesi sei;

Che i lavori relativi a detta strada dovranno essere compiuti dentro il pe-
 riodo di anni due, computabili dal giorno della consegna, coll'obbligo all'ap-
 paltatore di eseguire metà dei lavori in ciascun anno e come meglio alle con-
 dizioni del capitolato speciale di appalto;

Finalmente che nel giorno di mercoledì 12 febbraio 1879, alle ore 12 meri-
 diane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà miglio-
 rarsi il prezzo dell'aggiudicazione, mediante offerta di ribasso non inferiore al
 ventesimo.

Il piano dei lavori e capitolato d'appalto sono depositati in questa segrete-
 ria comunale ove gli aspiranti potranno prenderne conoscenza.

Orvieto, li 29 dicembre 1878.

Il Sindaco: GIACOMO cav. BRACCI.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

COMUNE DI PIANURA**AVVISO D'ASTA.**

Il sindaco del comune suddetto notifica che essendo andati deserti il primo
 e secondo incanto dei lavori relativi alla costruzione della strada obbligatoria
 Pianura ai confini di Marano, così nel giorno 26 gennaio 1879 a. v., alle ore
 10 ant., si terrà in questo comune, nella sala municipale, alla presenza del
 sindaco, o chi per lui, un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela
 vergine per l'appalto dei lavori in costruzione della strada comunale obbliga-
 toria che da questo comune arriva al tenimento di Marano, secondo il pro-
 getto compilato dall'ingegnere Emmanuele Mascoli, approvato superiormente.
 Le condizioni dell'appalto sono quelle stabilite nel relativo capitolato che
 potrà essere da chiunque esaminato durante le ore di ufficio nella segreteria,
 con l'aumento di lire 1 50 p. m. 9 sul basolamento.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,000 e le offerte di ribasso non po-
 tranno essere inferiori all'uno per cento del detto prezzo.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato
 in data non anteriore a tre mesi dall'ufficio del Genio civile del Regno, o da
 un sindaco, dal quale documento dovrà risultare che l'aspirante ha eseguito
 lodevolmente altre opere pubbliche, ed è idoneo ad eseguire lavori stradali.

I concorrenti dovranno inoltre depositare al tesoriere comunale la somma
 di lire 1000, come cauzione provvisoria, e lire 200 come deposito per le spese.

Le somme predette saranno restituite ai concorrenti dopo terminata l'asta,
 ad eccezione di quelle depositate dal deliberatario, che prima della stipula-
 zione del contratto dovrà poi depositare una cauzione definitiva di lire 6000
 in valuta legale, od in titoli di Debito Pubblico al valore corrente, ed anche
 con ipoteca su beni stabili di doppio valore.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo
 del prezzo di aggiudicazione, scadrà con le ore 12 meridiane del giorno 31 del
 mese di gennaio a. v.

Pianura, li 20 dicembre 1878.

Il Sindaco: Notar cavalier DE FILIPPIS.

Il Segretario: TOMMASO VALLE.

(1^a pubblicazione)

MUSEO CIVICO E RACCOLTA CORRER

COMUNE DI VENEZIA**AVVISO DI CONCORSO.**

In base al regolamento generale del Civico Museo e Raccolta Correr, vo-
 tato dal Consiglio comunale, nelle sedute 1^o e 8 agosto 1877, sancito dalla
 Autorità tutoria con decreto 8 settembre a. c., n° 764, viene aperto il con-
 corso ai seguenti posti:

N. dei posti	QUALITÀ	ASSEGNO annuo	DIRITTI speciali	CAUZIONE
1	Conservatore	L. 4000	Alloggio nel Museo	L. 9000
1	Viceconservatore	» 3000	»	» 4500
1	Agente ed amministratore della Raccolta Correr (1)	» 1381 71	»	» 5185 18
1	Segretario	» 2000	»	»
1	Assistente	» 1400	»	»
1	Assistente	» 1000	»	»
1	Usciere capo	» 1000	Alloggio nel Museo	» 900
2	Uscieri (2)	» 1600	»	»

osservazioni — (1) Nell'assegno è computato il compenso per l'esattore —
 (2) Il salario è di lire 800 per ciascun usciere.

Il concorso resterà aperto a tutto marzo 1879, alle condizioni portate dalla
 legge comunale e provinciale, e da quelle del regolamento precitato coordi-
 nate alle norme vigenti per gli altri impiegati del comune, nonché del rego-
 lamento interno, e dalle disposizioni disciplinari di cui gli articoli 20 e 28 del
 regolamento generale.

Le istanze degli aspiranti verranno presentate al protocollo municipale in
 carta bollata, e oltre di essere munite dei documenti, e delle prove volute
 dal regolamento generale, dovranno essere corredate dai seguenti atti:

I. Fede di nascita;

II. Attestato di sana costituzione fisica;

III. Attestato di buona fama e condotta e certificati penali;

IV. Tutti quegli atti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitu-
 dine a tenere il posto cui aspira.

Gli impiegati stabili che finora prestarono servizio alla Raccolta Correr, e
 alle raccolte annesse, sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai
 numeri I, III.

La cauzione dovrà essere in beni fondi esistenti nelle provincie venete, li-
 beri da ogni vincolo ipotecario, e di soddisfazione del comune, o in titoli del
 Debito Pubblico italiano a valore di Borsa, fino alla concorrenza dell'importo
 prescritto, nel momento in cui la cauzione viene data, ritenuto sempre obbli-
 gato l'eletto a completarla in seguito alle eventuali diminuzioni del valore
 commerciale dei titoli depositati.

Dal momento in cui verrà accettata la fideiussione, il nominato assumerà
 l'incarico e decorrerà a suo favore lo stipendio relativo.

Gli aspiranti devono dichiarare nell'istanza se concorrono per titoli o per
 esami. Questi saranno dati nei modi e nei tempi che verranno comunicati ai
 concorrenti dalla Giunta Municipale.

Venezia, li 27 dicembre 1878.

Il ff. di Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

Il ff. di Segretario Generale: MEMMO.

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10^a)****Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 set-
 tembre 1878, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Fumento nostrale pel panificio militare di Ancona,

di cui all'avviso d'asta del 27 dicembre 1878, n. 23, nell'incanto d'oggi fu deli-
 berato come in appresso:

Lotti n. 4 da quintali 300 cadauno a lire 27 74.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare
 offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade
 alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 13 gennaio corr. (essendo
 il 12 festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma,
 o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vente-
 simo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ri-
 cavuta del deposito prescritto di lire 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte
 le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 23 del 27 dicembre 1878.

Ancona, 7 gennaio 1879.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 gennaio 1879, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti al direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'analitico n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori di *Miglioramento dei fabbricati dell'Arsenale marittimo di Venezia per lo ammontare di lire 75,000 e da eseguirsi nel termine di mesi 18.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione del 9/10 dell'importo dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, scade al mezzodì del giorno 5 febbraio 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto nella Cassa della Tesoreria di Venezia, ovvero in quelle delle Tesorerie di Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova, Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 7500. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito, e presentati i sopra citati certificati.

La presentazione del certificato del deposito fatto e degli altri titoli occorrenti per essere ammessi all'asta, avrà luogo presso la Direzione straordinaria del Genio militare in Venezia, dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 21 gennaio 1879.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Venezia, addì 4 gennaio 1879.

79 Per la Direzione — Il Segretario: MONTICELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della Strada Consorziale Setina dall'Appia presso Foro Appio alla Marittima sotto Piperno per un sessennio dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1884.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 17 dicembre 1878 l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 15 75 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 3923 50 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 3305 55.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta svenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 18 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 3 gennaio 1879.

64 Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

ESATTORIA COMUNALE DI CECCANO

Ad istanza del signor Paolo De Angelis, esattore comunale di Ceccano pel quinquennio 1873-1877, si fa pubblicamente noto, che nel giorno 31 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 7 e 14 febbraio 1879, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceccano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1° Cipriani Giuseppe fu Giovanni. — Fabbricato sito in Ceccano, in via Ospedale Vecchio, confinante strada, Liburdi, e Cipriani Giovanni, sezione Paese, particella 811/2, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 54 90. Enfitenta ad Acquisti Rosa.

2° Quattrini Francesco ed Anna in Pizzuti Francesco, e Fiorini Luigi fu Gaspare. — Fabbricato, in via della Cappella, confinante strada, Faraoni, e Gizzi, sezione Paese, part. 369/1, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 72 60.

3° De Santis Lorenzo fu Domenico e fratelli. — Fabbricato, in borgo San Martino, confinante strada a tre lati, sezione Paese, part. 280/2 e 283/2, reddito catastale lire 24, prezzo lire 120. Enfitenta al già capitolo di Santa Maria.

— Altro fabbricato, in via delle Grazie, confinante strada, e Leo a due lati, sezione Paese, part. 1391, reddito catastale lire 21, prezzo lire 112 60. Enfitenta agli eredi di Leo Luigi.

— Terreno sito in Ceccano, vocabolo Casa Marciano, confinante strada a due lati, e Stella, estensione 2 90, sezione 5°, part. 1590/1 e 1590/2, reddito catastale lire 17 20, prezzo lire 53. Enfitenta a Gizzi Anton Luigi.

— Altro terreno, vocabolo via Piana, confinante strada, De Santis Domenico e Gizzi, estensione 2 17, sezione 1°, part. 476, reddito catastale lire 10 39, prezzo lire 30. Enfitenta al capitolo di San Giovanni Battista.

— Altro terreno, vocabolo Casa Marciano, confinante strada, e De Santis Domenico a due lati, estensione 10 50, sezione 5°, part. 1636, 1637 e 1638, reddito catastale lire 39 24, prezzo di vendita lire 120 40. Enfitenta al Beneficio della Madonna delle Grazie.

4° De Santis Mariano e fratelli fu Vincenzo. — Fabbricato sito in Ceccano, in piazza Vecchia, confinante strada a tre lati, sezione Paese, part. 783/2, reddito catastale lire 9. — Bis, sezione Paese, part. 783/2, reddito catastale lire 9, prezzo dei due fabbricati lire 175 20. Liberi. — Bis, sezione Paese, part. 789, reddito catastale lire 27, prezzo lire 131 60. Enfitenta a Pesci Sebastiano.

5° De Santis Luigi, e Saverio fu Giacomo Antonio. — Terreni, vocabolo Campitello e Fontana Stillata, confinante strada, fosso, che lo divide, fiume, e De Santis prete Marcantonio, estensione 15 03, sezione 1°, part. 789, 793, 811, 953 e 2047, reddito catastale lire 74 97, prezzo lire 262 20. Enfitenta al cardinale Antonelli.

— Altro terreno, vocabolo Campitello, confinante strada, fosso, De Santis prete Marcantonio, e Mosi Francesco, estensione 16 10, sezione 1°, part. 798, 822, 823 e 837, reddito catastale lire 88 95, prezzo lire 275 40. Enfitenta a De Mattei Giacomo.

— Bis, confinante De Santis Giovanni Antonio a due lati, e Colapietro, estensione 2 06, sezione 1°, part. 813, reddito catastale lire 12 69, prezzo lire 42. Enfitenta a Berardi Filippo.

— Bis, confinante De Santis Benedetto, De Santis Maria Rosa, e Di Pofi, estensione 2 58, sezione 1°, part. 2044, reddito catastale lire 20 15, prezzo lire 64. Enfitenta al capitolo di San Nicola.

— Bis, confinante De Santis prete Marcantonio, Carlini e Colapietro, estensione 2 94, sezione 1°, part. 2052 e 2055, reddito catastale lire 19 03, prezzo lire 60. Enfitenta alla Confraternita del Sacramento.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.

— Bis, estensione 00 63, sezione 1°, part. 2056, reddito catastale lire 3 60, prezzo lire 12. Enfitenta all'eredità Sindici.